GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 26 NOVEMBRE — NUM. 282

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che il deputato Berti Domenico ebbe svolta la sua interrogazione sulla politica interna, il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro dell'Interno risposero alla detta interrogazione e alle interpellanze che loro erano state rivolte nella seduta precedente.

Furono annunziate altre due interrogazioni: una del deputato De Witt ai Ministri delle Finanze e dell'Interno, sulle condizioni dell'Isola del Giglio; l'altra del deputato Del Giudice al Ministro della Marina, intorno al disastro avvenuto nelle acque di Spezia.

Nella riunione di ieri 25 otto Uffizi si sono occupati del progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dei nati nell'anno 1860. A commissari furono nominati gli onorevoli Serristori, Di Lenna, Farina Nicola, Baratieri, Vigna, Ferrini, Ercole e Della Rocca; tutti ebbero mandato favorevole.

Da otto Uffizi furono presi ad esame e discussi contemporaneamente i due schemi di legge concernenti il trattamento di riposo degli operai permanenti di marina, e il diritto alla giubilazione ed alla pensione di ritiro dei lavoranti avventizi della Regia Marina, il primo d'iniziativa parlamentare ed il secondo presentato dal Ministro della Marina; i progetti sono stati approvati in massima, e per entrambi fu eletto un solo commissario; a tale Uffizio vennero nominati gli onorevoli Faina, Capo, Broccoli, Cerulli, Fazio Enrico, Simeoni, Randaccio e Fusco.

Quattro Uffizi hanno dato mandato di fiducia ai commissari, gli onorevoli Maurigi, Ruggiero, Incagnoli e Castellano, per il progetto di legge sulla riforma della tassa marittima.

Inoltre è stato esaurito l'esame dello schema di legge relativo a disposizioni per l'esercizio della caccia; la Giunta è riuscita composta degli onorevoli Ruspoli, Carcani, Pullè, Del Giudice, Baratieri, Meardi, Giovannini, Sanguinetti Adolfo e Lugli.

Si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese. Presidente l'onorevole Lugli e segretario l'onorevole Meardi.

Riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario. Presidente l'onorevole Ercole, segretario l'onorevole Arisi e relatore l'onorevole Alario.

Sugli onorari degli avvocati e procuratori. Presidente l'onorevole Menichini e segretario l'onorevole Serena.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pesaro;

Vista la deliberazione 14 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro che approva, in parte, quella del 20 dicembre 1879 di quel Consiglio municipale, concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Municipio di Pesaro è autorizzato ad applicare la tassa di famiglia col *massimo* di lire 300, con effetto dal primo del corrente anno, come è stato approvato dalla Deputazione provinciale con la deliberazione sopraccennata, e a derogare, ove occorra, e per questo solo anno, ai termini stabiliti nel regolamento provinciale per l'accertamento della tassa medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 12 ottobre 1880:

Ciuffo Giuseppe, aiutante ragioniere d'artiglieria, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1880.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1880:

Facdouelle Virginio, capitano nel 43ª fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Clerici Orazio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Bibbiena-Arezzo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1880:

Colli di Felizzano march. Carlo, maggior generale comandante la 3ª brigata di fanteria, esonerato da tale comando e nominato membro del Comitato delle armi di linea;

De Sauget cav. Ludovico, maggior generale comandante la 35ª brigata di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 novembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Rocco cav. Baldassarre, colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Benati cav. Giuseppe, tenente colonnello direttore dell'officina del genio in Pavia, id. id.;

Cassano cav. Francesco, capitano presso il distretto militare di Torino, id. id.;

Filia cav. Giovanni, capitano presso il distretto militare di Sassari, id. id.;

Buttini Luigi, tenente presso il distretto militare di Firenze, id. id.;

Angius Federico, tenente nel 54° reggimento fanteria, collocato in riforma a datare dal 16 novembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Nascimbene cav. Ernesto, tenente colonnello (già 44° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Pinerolo Po (Voghera), richiamato in effettivo servizio e destinato al 55° fanteria;

Bona cav. Cesare, maggiore nel 73° fanteria, promosso tenente colonnello e destinato al 2° fanteria.

Capitani promossi **maggiori:**

Romano cav. Augusto, 8° bersaglieri, destinato al 5° bersaglieri (1° battaglione);

Maggiora Torquato, 5° id., id. all'8° id. (2° id.);

Pollone Giacomo, 34° fanteria, id. al 33° fanteria (1° id.);

Pes di Villamarina Del Campo cav. Francesco, 77° id., id. al 17° id. (2° id.);

Fea cav. Matteo, 7° bersaglieri, id. al 41° id. (2° id.);

Echelli Del Dosso Carlo, 75° fanteria, id. al 57° id. (1° id.).

Tenenti promossi **capitani:**

Boglia Stanislao, 76° fanteria, destinato al 75° fanteria;

Doria Giuseppe, 6° bersaglieri, id. al 3° bersaglieri;

Torti cav. Massimiliano, 8° fanteria, id. al 45° fanteria;

Bonini Pietro, 54° id., id. al 34° id.;

Silva Andrea, 78° id., id. al 12° id.;

Rossi Giovanni, 52° id., id. al 74° id.;

Comi Cesare, 30° fanteria, id. al 57° id;

Maroni Terzo, 60° id., id. al 30° id.;

Andreotti Giuseppe, 6° id, id. al 65° id.;

De Prisco Aniello, 60° id. (comandato al collegio militare di Napoli), id. al 63° id.;

Fontaine Ettore, 2° bersaglieri (comandato alla scuola militare), id. al 5° bersaglieri.

I sottonominati **ufficiali** di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Tagliapietra Alessandro, capitano (già 58ª fanteria), domiciliato a Venezia, destinato al 77° fanteria;

Borellini Francesco, id. (già 18° id.), id. a Mirandola (Modena), id. al 12° id.;

Lubonis Edoardo, id. (già distretto Palermo), id. a Nizza (Francia), id. al 43° id.;

Oggioni cav. Pietro, id. (già 17° fant.), id. a Milano, id. al 76° id.;

Forlenza Luigi, tenente (già 70° id.), id. a Napoli, id. al 51° id.;

Novaro Giovanni, id. (già 13° id.), id. a Ventimiglia, id. al 32° id.;

Minecci Mariano, id. (già 53° id.). id. a Palermo, id. al 53° id. (comandato distretto di Palermo).

I sottonominati **sottufficiali**, congedati dal Regio esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Marchetti Antonio, domiciliato ad Alessandria, 11° battaglione (Cuneo);

Cane Giuseppe, id. ad Ivrea, 6° id. (Vercelli);

Sulpizi Alfonso, id. a Bologna, 49° id. (Bologna);

Prisco Nicola, id. a Bari, 97° id. (Bari);

Spreafico Edoardo, id. a Monza, 15° id. (Monza);

Diasio Domenico, id. a Napoli, 86° id. (Napoli);

Sarro Achille, id. a Montemiletto (Avellino), 95° id. (Avellino);

Bastianelli Rotardo, id. a Montesarchio (Benevento), 88° id. (Caserta);

Lanfranchi Giulio, id. a Napoli, 86° id. (Napoli);

Paulasso Luigi, id. a Pinasca (Pinerolo), 4° id. (Pinerolo);

Gaggiotti Ambrogio, id. ad Alessandria, 10° id. (Cuneo);

Zorzoli Cesare, id. a Granozzo (Novara), 18° id. (Varese);

Zacchetti Francesco, id. a Brescia, 20° id. (Brescia);

Parella Francesco, id. a Torino, 2° id. (Torino);

Capra Giacomo, id. ad Alessandria, 11° id. (Cuneo);

Gandini Giuseppe, id. ad Alessandria, 4° id. (Pinerolo);

De Martino Pietro, id. a Mondovì, 12° id. (Mondovì);

Bottino Giuseppe, id. a Vinchiaturo (Campobasso), 84° id. (Campobasso);

Foini Luigi, id. Soresina, 40° id. (Lodi);

Di Marzo Michele, id. a Tufo (Avellino), 95° id. (Avellino);

Lo Vecchio Leonardo, id. a Bari, 99° id. (Barletta);

Riccio Domenico, id. a Sessa Aurunca, 90° id. (Gaeta).

I sottonominati **marescialli d'alloggio** in ritiro, dei Reali carabinieri, sono nominati al grado di **sottotenente** e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali):

Sau Giovanni, domiciliato a Cagliari;

Vione Giuseppe, id. a Torino;

Cremonesi Gio. Battista, id. a Zorlesco (Lodi);

Montecucco Giuseppe, id. a Torino;

Morero Giuseppe, domiciliato a Pinerolo;

De Battista Giuseppe, id. a Milano;

Pession Gabriele, id. a Châtillon (Aosta);

Gidoni Luigi, sottotenente nel 33° battaglione della milizia mobile (Vicenza), cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I sottonominati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al reggimento di cavalleria per ciascuno indicato:

Uboldi Giacomo, domiciliato a Milano, reggimento cavalleria Alessandria (14°);

Rubiati Giovanni, id. a Brescia, id. Caserta (17°);
Piro Michele, id. ad Aprigliano (Cosenza), id. Lucca (16°);
Falletti Edoardo, sottotenente di artiglieria in aspettativa per sospensione dall'impiego (Reggio Calabria), richiamato in effettivo servizio, destinato al 13° artiglieria ed ammesso quale allievo alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio (secondo anno di corso);
Bellino Andrea, sottufficiale congedato dopo 12 anni di servizio militare, nominato sottotenente di complemento e destinato al 1° reggimento di artiglieria;
Cerioni Ernesto, id. id. id., id. id. id. al 5° id.;
Testa Italo, id. id. id., id. id. id. al 2° reggimento genio;
Rubini Cesare, sottotenente nel 36° battaglione della milizia mobile (Udine), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Grossoni Paolo, tenente nel 18° id. id. (Varese), id. id.;
Concialini Antonio, capitano (già nel 64° fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Siena, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Giardina Girolamo, sottotenente (già nel 49° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Patti (Messina), id. id.;
Della Rocca cav. Carlo, tenente colonnello nel 55° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Fagnani Edoardo, capitano 12° id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ferreri Carlo, tenente 9° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (9° fanteria);
Bocchi-Bianchi Mario, sottotenente nel 70 id., id. id. id. (70° fanteria;
Cacace Alfredo, id. 32° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Santini Quintilio, id. di complemento nel 57° id., rimosso dal grado;
Acclavio Francesco, id. id. 67° id., rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 25 luglio 1880 per la parte che riguarda la dimissione volontaria dal grado del suddetto ufficiale;
Casari Biagio, capitano commissario, Direzione commissariato militare della divisione di Messina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I sottonominati **ufficiali** contabili, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio:

Pozzi Pietro, capitano contabile (Varese), destinato direttore dei conti distretto Campagna;
Vacchino Francese, id. (Vercelli), id. id. 65° fanteria;
Brunelli Rinaldo, tenente contabile (Voghera), id. 2° id.;
Priore Alfonso, capitano contabile 65° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Fornari Michele, sottotenente contabile 2° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto collo stesso grado sui ruoli degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare (distretto militare di Palermo);
Ravioli cav. Giuseppe, tenente colonnello, direttore del genio in Piacenza, promosso al grado di colonnello, continuando nell'attuale sua carica;
Pagano cav. Emilio, id., comandante il collegio militare di Firenze, id. id.;
Briganti cav. Donato, id., id. di Napoli, id. id.;
Cornetti cav. Vinceslao, maggiore, vicedirettore del genio in Piacenza, id. al grado di tenente colonnello, id. id.;
Piacentini cav. Silvio, id. alla Direzione del genio in Verona (comando locale di Mantova), id. id.;
Grassi cav. Gio. Battista, id. alla Direzione straordinaria pel servizio della Regia marina in Spezia, id. id.;
Sponzilli cav. Francesco, id. del genio, comandato al Ministero della Guerra, id. id.;
Lasagno Francesco, capitano alla Direzione territoriale del genio in Alessandria, promosso al grado di maggiore e destinato alla Direzione del genio in Bari;
Bianchi cav. Eugenio, id. id. in Venezia, id. id. id. in Torino.

Con decreto Ministeriale 14 ottobre 1880:

De Ciccio Pasquale, scrivano locale di 2ª classe presso la Direzione di sanità militare della divisione di Perugia, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1880.

Con RR. decreti 8 novembre 1880:

Cavagna cav. Giacinto, maggior generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Milano, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Migliara cav. Carlo, id. id. Napoli, id. id.;
Fontana cav. Giuseppe, id. membro del comitato delle armi di linea, id. id.;
Rodriguez cav. Enrico, id. comandante di brigata di fanteria, id. id.;
Dall'Ovo cav. Luigi, colonnello comandante il 12° reggimento fanteria, id. id.;
Guerrieri conte Gio. Battista, id. id. 67° id., id. id.;
Agnetti cav. Maurizio, colonnello medico direttore di sanità militare a Palermo, id. id.;
Pezzoni cav. Alfonso, tenente colonnello comandante il distretto militare di Catanzaro, id. id.;
Ottavi cav. Ferdinando, id. id. Como, id. id.;
De Ambrosys cav. Emanuele, id. id. Lodi, id. id.;
Bianchi cav. Cesare, id. id. Brescia, id. id.;
Archetti cav. Lorenzo, id. id. Verona, id. id.;
Livoni cav. Alessandro, id. del genio, id. id.;
Geremia cav. Secondo, id. contabile direttore dell'opificio di arredi militari, id. id.;
Perez de Vera Giovanni, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, id. id.;
Liprandi cav. Gaudioso, id. presso il distretto militare di Savona, id. id.;
Dell'Aversano Vincenzo, id. nelle compagnie di disciplina, id. id.;
Molfino Gaetano, id. presso il distretto militare di Reggio Calabria, id. id.;
Pacellini Vittorio, tenente 2° artiglieria, id. id.;
Sardi Francesco, id. 45° fanteria, id. id.;
Caorso Carlo, id. 8° id., id. id.;
Bessone cav. Francesco, maggior generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Torino, collocato a riposo, a datare dal 16 novembre 1880, ed inscrittto nella riserva coll'attuale suo grado;
Piva cav. Domenico, id. comandante di brigata di fant., id. id.;
Galleani cav. Nicolò, colonnello comandante il 33° fant., id. id.;
Cabini cav. Antonio, id. id. 25° id., id. id.;
Pongileoni cav. Luigi, id. id. distretto militare di Milano, id. id.;
Manfredi cav. Giovanni, id. id. 63° fanteria, id. id.;
Betti cav. Lorenzo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Salerno, id. id.;
Clerico cav. Bernardo, id. id. di Bergamo, id. id.;
Inviti cav. Pietro Antonio, id. id. di Bologna, id. id.;
Morelli cav. Ulisse, id. id. Arezzo, id. id.;
Prina cav. Giuseppe, id. 7° fanteria, id. id.;
Redaelli cav. Giuseppe, id. comandante il distretto militare di Ancona, id. id.;
Zinelli cav. Giovanni, id. id. Lecco, id. id.;

Gognetti cav. Tullo, id. id. Gaeta, id. id.;
Rota cav. Salvatore, id. id. Pesaro, id. id.;
De Ruggiero cav. Raffaele, capitano istruttore nei Tribunali militari, id. id.;
Fallanca Pietro, tenente, ufficiale sostituto istruttore, id. id.;
Pallavicini cav. Anselmo, tenente 3° bersaglieri, id. id.;
Ghirardi Gio. Battista, id. 68° fanteria, id. id.;
Pasi conte Raffaele, maggior generale comandante la divisione militare di Catanzaro, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando;
Calcagnini-Estense cav. Celio, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Verona, id. maggior generale, destinato al comando superiore dei distretti militari della divisione di Milano;
Robaudi cav. Vincenzo, id. id. di Alessandria, id. id. di Torino;
Carcelli cav. Giovanni, id. id. di Bari, id. id. di Napoli;
Pittaluga cav. Michelangelo, colonnello in disponibilità, richiamato in attività di servizio, promosso maggior generale e nominato membro del comitato delle armi di linea;
De Maria cav. Giovanni Battista, id. comandante la 40ª brigata fanteria, id. maggior generale continuando nell'attuale comando;
Veneti conte Francesco, id. la 6ª id., id. id.;
Angioli cav. Adriano, id. la 27ª id., id. id.;
Giusiana nobile Ernesto Gaetano, id. la 18ª id., id. id.;
Devecchi-Pellati cav. Francesco, id. la 2ª id., id. id.;
Alessandri cav. Giovanni, id., comandante superiore dei distretti militari della divisione di Catanzaro, trasferto al comando superiore dei distretti militari della divisione di Alessandria;
Municchi cav. Giuseppe, colonnello di cavalleria in disponibilità, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Bari;
Giolitti cav. Davide, id. comandante il 3° regg. fanteria, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Verona;
Capanna cav. Napoleone, id. id. il distretto militare di Firenze, id. id. di Catanzaro;
Roggeri cav. Alfredo, id. id. il 17° regg. fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria e destinato al comando della 33ª brigata di fanteria;
Douglas-Scotti di Vigoledo conte Filippo, id. id. il 41° id., id. id. id. 3ª id.;
Di Aichelburg cav. Ulrico, id. id. il 26° id., id. id. id. 37ª id.;
Pinelli cav. Macedonio, id. id. il 3° reggimento bersaglieri, id. id. id. 35ª id.

I sottonominati **tenenti colonnelli** sono promossi **colonnelli:**

Menichelli cav. Gabriele, comandante distretto Siena, nominato comandante distretto Firenze;
Sferra cav. Enrico, comandante 3° battaglione istruzione, id. 41° reggimento fanteria;
Graziani cav. Augusto, 48° fanteria, id. 33° id.;
Bruti cav. Bruto, 2° id., id. 63° id.;
Crociani cav. Italo, 42° id., id. 26° id.;
Ramonda cav. Francesco, 4° id., id. 67° id.;
Gandolfi nobile Antonio, corpo di stato maggiore, id. 3° id.;
Perrier cav. Ernesto, id., id. 25° id.;
Terzaghi cav. Filippo, id., id. 12° id.;
Saletta cav. Tancredi, id., id. 17° id.

I sottonominati **tenenti colonnelli** sono nominati **comandanti** di distretto:

Remy de Turicque cav. Giuseppe, distretto Napoli, nominato comandante distretto Bologna;
Fendi cav. Costantino, 76° fanteria, id. id. Bari;
Fabbrini cav. Agostino, 10° id., id. id. Catanzaro;
Follini cav. Matteo, id. 70° id., id. id. Lodi;
Garibaldi cav. Francesco, distretto Palermo, id. id. Arezzo;
Lombardi cav. Natale, 57° fanteria, id. id. Lecco;
Balestrieri cav. Giuseppe, 20° id., id. id. Caserta.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Simonatti cav. Adamo, distretto Bologna, destinato al distretto di Brescia;
Rossi cav. Eugenio, id. Alessandria, id. id. di Napoli;
Berti cav. Marco, id. Varese, nominato comandante distretto Como;
Agnese cav. Luigi, id. Cuneo, id. id. Bergamo;
Cecconi cav. Paolo, id. Catania, id. id. Trapani;
Moneta cav. Antonio, id. Verona, id. id. Verona;
Campogrande cav. Valerio, distretto Pinerolo, id. id. Gaeta;
Giva cav. Giovanni, id. Voghera, id. id. Pesaro;
Emanuele cav. Gio. Battista, 3° fanteria, destinato al 57° fanteria;
De Charbonneau nobile Carlo, 55° id., id. al 67° id.;
Fonio cav. Angelo, comandante 10° battaglione alpino, continua nella detta carica;
Morelli dei marchesi di Ticineto e conti di Popolo nobile Adolfo, 41° fanteria, destinato al 42° fanteria;
Raccagni cav. Camillo, 43° id., id. al 70° id.;
Magliano cav. Luigi, 4° id., id. all'8° id.;
Rotondo cav. Eugenio, 2° granatieri, id. al 4° id.;
Buffa di Perrero nobile Carlo, comandante 3° battaglione alpino, continua nella detta carica;
Gobbo cav. Gaetano, id. 9° id., id. id.;
Verani Masin di Castelnuovo cav. Onorato, 5° bersaglieri, destinato al 10° bersaglieri;
Bongioanni cav. Carlo, 36° fanteria, id. al 76° fanteria;
Filippa cav. Pietro, 8° id., id. al 20° id.;
Pasquina cav. Carlo, 17° id., id. al 48° id.;
Ferretti cav. Cesare, 3° id., id. al 7° id.;
Ferrero cav. Benedetto, 34° id., id. al 10° id.;
Porporati cav. Luigi, compagnie di disciplina, id. al 66° id.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori:**

Fiori cav. Giuseppe, 53° fanteria, destinato al 34° fanteria (1° battaglione);
Carignano Giuseppe, 27° id., id. 74° id. (1° id.);
Pozzo Vincenzo, 17° id., id. 3° id. (1° id.);
Faraggiana Tito, 52° id., id. 59° id. (2° id.);
Bianchi Michelangelo, 24° id., id. 3° id. (relatore);
Rizzardi cav. Felice, 53° id., id. 24° id. (2° battaglione);
Manzi nobile Cristoforo, 10° battaglione alpino, id. 76° id. (1° id.);
Bocciarolli Gaetano, 3° bersaglieri, id. 43° id. (2° id.);
Bondetti cav. Silvio, 45° id., id. 8° id. (2° id.);
Morrone cav. Nicola, aggregato corpo di stato maggiore (divisione Napoli), id. 19° id. (1° id.);
Nigra Luigi, 29° fanteria, id. 30° id. (1° id.);
Storchi Paolo, 45° id., id. 60° id. (2° id.);
Vicino-Pallavicino cav. Giorgio, 49° id., id. 2° granatieri (2° id.);
De Cristoforis Tommaso, 56° id., id. 55° fanteria (relatore);
Marenco cav. Emilio, 2° granatieri, id. 29° id. (2° battaglione);
Bennati di Baylon Giovanni, 47° fanteria, id. 75° id. (2° id.);
Gamba Carlo, 39° id., id. 36° id. (2° id.);
Odello cav. Luigi, 28° id., id. 6° id. (2° id.);
Murgia cav. Giuseppe, 51° id., id. 4° id. (2° id.);
Sellia cav. Carlo, 45° id., id. 73° id. (relatore);
Frassetto Francesco, 43° id., id. 44° id. (2° battaglione);
Tronzano Francesco, corpo di stato maggiore, id. 59° id. (1° id.).

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:
Piumatò cav. Gio. Battista, 76ª fanteria, destinato al 39ª fanteria;
Beretta Ernesto, 13ª id., id. 56° id.;
Allasia Domenico, 9ª id., id. 45ª id.;
Satta Antonio, 67° id., id. 45° id.;
Rossi Enea, 56° id., id. 49ª id.;
Lova Severino, 72ª id., id. 58° id.;
Gervasi Sebastiano, 15° id., id. 8° id.;
Demonte Luigi, 13° id., id. 56° id.;
Cardone Giacomo, 15ª id., id. 24ª id.;
Malacarne Carlo, 40° id., id. 78° id.;
Marzolini Valentino, 57ª id., id. 47ª id.;
Corvaja Giuseppe, 73° id., id. 1° id.;
Gamba Giovanni, 19ª id., id. 14ª id.;
Andrina Agostino, 9° id., id. 45° id.;
Tioli Ulisse, 1° id., id. 51ª id.;
Gritti Emilio, 19° id., id. 48° id.;
Bodritto Giacomo, 52° id., id. 27° id.;
Donnini cav. Antonio, 61ª id., id. 52° id.;
Sorbo Luigi, 72° id., id. 17° id.;
Ferrario Antonio, 29ª id., id. 39° id.;
Comi Enrico, aiutante di campo della 16ª brigata fanteria, continua nella detta carica;
Mandrile Carlo, 2° battaglione alpino, destinato al 29° fanteria;
Compiano Lorenzo, 3ª bersaglieri (com. ist. top.), id. 7° bersagl ;
Natta-Soleri Angelo, 4ª fanteria, id. 45° fanteria;
Lambardi Leopoldo, 20° id., id. 28° id.;
Ulbrich cav. Giuseppe, colonnello di fanteria in disponibilità a Firenze, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante del 3° bersaglieri;
Leidi cav. Maurizio, maggiore (già 32° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Voghera, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Martelli Giovanni, capitano (già 8° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Bologna, id. id.;
Sartoris cav. Marco, colonnello comandante il distretto di Brescia, id. al comando del distretto di Milano;
Lamberti cav. Giuseppe, maggiore nel corpo di stato maggiore, promosso tenente colonnello nel corpo stesso;
Velini cav. Attilio, id. id., id. id.;
Osio cav. Egidio, id. id., id. id.;
Gibezzi cav. Bortolo, id. id., id. id.;
Sismondo cav. Felice, id. id., id. id.;
Edel Vittorino, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;
Rossi cav. Celestino, colonnello di stato maggiore addetto al comando del corpo, nominato capo di stato maggiore del primo corpo d'armata;
Marchesi cav. Carlo, colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore del primo corpo d'armata, esonerato dalla detta carica e trasferto addetto al comando del corpo;
Rapisardi cav. Filippo, tenente colonnello nell'arma del genio, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante del distretto militare di Brescia;
Demaria Luigi, maggiore nel 75° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego;
Ayrino Ulrico, capitano nell'8° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (8° fanteria);
Palange Gaetano, tenente nel 15° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Leone Calogero, id. 48ª id., id. per sospensione dell'impiego;
Mancini Alessandro, sottotenente di complemento nel 10° bersaglieri, rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 25 luglio 1880 per la parte che riguarda la dimissione volontaria dal grado del suddetto ufficiale;
Polto cav. Agostino, maggiore vicedirettore officina costruzione materiale del genio a Pavia, promosso al grado di tenente colonnello continuando nella detta carica;
Bosi cav. Antonio, id. genio, comandato al Ministero della Guerra, id. id.;
Russo cav. Vincenzo, capitano nei carabinieri Reali, promosso maggiore nell'arma stessa;
Boy nob. Antonio, Wuy Marcello, De Carli cav. Felice, Quaglia Mattia, Griseri Pietro, Bellitti cav. Clemente, Violin cav. Riccardo, Lenzi Lorenzo, Boyer Luigi, Laugeri cav. Ernesto, Cairoli Angiolo, Lado Cosimo, Pepere Alfonso, Fortunato Napoleone, Meneghin Giuseppe, tenenti nei carabinieri Reali, promossi capitani nell'arma stessa;
Dognini Carlo, Tanca Gio. Battista, Farina Fresu Giuseppe, Franchetti Eusebio, Faglia Pietro, Calvani Giuseppe, Guiso nob. Antonio, Borgarello Giuseppe, Casula Giovanni, Saliva Antonio, sottotenenti nei carabinieri Reali, promossi tenenti nell'arma stessa;
Pastore Salvatore, Del Buono Guglielmo, Marcello Ferdinando, Grenza Albino, Ferrarini Eugenio, Landucci Leopoldo, Botto Angiolo, Bruna Sebastiano, Lodetti Angiolo, Bianchi Carlo, D'Alessandro Francesco, Cuttica Giovanni, Boizza Gio. Battista, Grani Domenico, Iannaccone Raffaele, Villecco Carmine, Brangero Luigi, Schiffini Emanuele, Celentano Luigi, Mustillo Vincenzo, Ventura Amadio, De Palo Vito, Scalise Luigi, Favro Giuseppe, Conti Liborio, Gay Francesco, Fortunato Maurizio, Pozzi Giuseppe, Volpetti Ignazio, Cerini Carlo, Vallorso Giuseppe, Spaini Abbondio, Rinaldi Giacomo, Bertucci Domenico, Pedrazzini Luigi, Perna Luigi, Tatalo Francesco, Ariotti Ettore, Orabona Antonio, Iaconis Giuseppe, Alessandrini Valentino, Delù Achille, Santangelo Aurelio, De Quattro Angelo, marescialli d'alloggio nei carabinieri Reali, promossi sottotenenti nell'arma stessa;
Moccia Achille, tenente nel 54° fanteria, trasferto con l'attuale suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Berardi Carlo, id. 75° id., id. id. (1° id.);
Vassarotti Vincenzo, id. 39° id., id. id. (1ª id.);
Ramorino Stefano, id. 6° bersaglieri, id. id. (1° id.);
Raymondi Arturo, id. 48° fanteria, id. id. (1° id.);
Salvetti Serpini Senatore, id. 71° fanteria, id. id. (1° id.);
Strucchi Alfredo, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), id. id. (1° turno);
Tombolato Paolo, id. id. Aosta (6°), id. id. (1° id.);
Dogliotti Eugenio, id. 4° bersaglieri, id. id. (1° id.);
Griffini Alessandro, id. 75° fanteria, id. id. (1° id.);
Tincolini Tito, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, id. in aspettativa per riduzione di corpo;
Bianchi Ernesto, capitano nell'arma di cavalleria id. id., id. id. id.;
Silvestri Vincenzo, tenente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia ;
Prati Riccardo, id. nel 10° artiglieria, promosso al grado di capitano e destinato al 2° artiglieria (deposito);
Loasses Ottavio, id. 6° id., id. id. id. e destinato al 5° id. (id.);
Nagliati Tancredi, id. 1ª id., id. id. id. e destinato al 14° id. (compagnie);
Branchi Carlo Tito, id. 14° id., id. id. id. id. 13ª id.;
Padulli Pietro, capitano d'artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bettolo cav. Timoteo, colonnello direttore territoriale del genio in Alessandria, nominato direttore territoriale del genio a Palermo;

Borgia cav. Ernesto, tenente colonnello vicedirettore territoriale del genio in Napoli, id. id. id. id. Alessandria;

Riccardi cav. Giovanni, id. 1° reggimento genio (relatore), id. id. officine costruzione materiale genio Pavia;

Santanera cav. Giovanni, tenente colonnello medico, direttore di sanità della divisione militare di Alessandria, promosso colonnello medico e trasferto direttore di sanità nella divisione militare di Palermo;

Fiori cav. Cesare, id. presso la Direzione di sanità di Torino, nominato direttore di sanità nella divisione militare di Alessandria;

Saggini cav. Francesco, maggiore medico id. id. di Verona, promosso tenente colonnello medico e trasferto presso la Direzione di sanità di Padova;

Ballerini Silvio, capitano medico presso il distretto militare di Verona, id. maggiore medico id. id. di Verona;

Brezzi Pietro, id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio, con anzianità del 20 dicembre 1867, e destinato al distretto militare di Verona;

Marini Amilcare, sottotenente medico nell'8° bersaglieri, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettivo servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Bologna);

Germano Giuseppe, tenente medico di complemento (Direzione di sanità di Torino), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Galli cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto militare di Caserta, trasferto al comando del distretto militare di Siena;

Guidi cav. Pietro, id. id. id. Trapani, id. id. id. di Ancona;

De Ruggero cav. Raffaele, capitano ufficiale istruttore nei Tribunali militari, esonerato da tale carica;

Fallanca Pietro, tenente ufficiale sostituto istruttore id. id., id. id.;

Brignoli Emilio, capitano nel 44° fanteria, nominato ufficiale istruttore nei Tribunali militari e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Salerno;

Tola Vincenzo, tenente nel 34° id., id. ufficiale sostituto istruttore id. id. id. di Napoli;

Fossati Gerolamo, sottotenente nel 4° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Lecco), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ardigò Cesare, sottotenente di complemento del 20° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Catania), id. id.;

Villani Gaetano, tenente di riserva (fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Marsuzi Giacomo, tenente commissario di riserva, id. dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tal grado sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Demichelis Carlo, domiciliato a Caluso;
Borella Carlo Luigi, id. a Catanzaro;
Micheli Luigi, id. a Linzanico (Lecco);
Valentino Gaetano, id. a Napoli;
Stella Isaia, id. a Cagliari.

I sottonominati **ufficiali** in ritiro od in riforma sono nominati **ufficiali** di riserva col grado rispettivo, a datare dal 1° gennaio 1880, in applicazione dell'art. 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito:

Pomarici Carlo, capitano di stato maggiore delle piazze, in ritiro, domiciliato a Pescara (*), con anzianità 7 novembre 1874;

Marenchino Giovanni, sottotenente di fanteria, in riforma, domiciliato a Bologna, id. 7 ottobre 1872;

Perrotta Luigi, id. id., in ritiro, domiciliato a Palermo, id. 1° marzo 1876;

Castiglioni Gaetano, id. id., in riforma, domiciliato a Milano, id. 28 gennaio 1871;

Gaeta Francesco, id. id., id., domiciliato a Napoli, id. 27 febbraio 1875;

Paglietti Giuseppe, capitano in ritiro, domiciliato a Capua, inscritto, dietro sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, col grado di capitano contabile, a datare dal 1° gennaio 1880, in applicazione dell'articolo 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito, con anzianità 2 settembre 1873;

Gallo Ignazio, stato reintegrato nel grado militare onorario di sottotenente, per avere servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, domiciliato a Sciacca, id., dietro sua domanda, col suo grado stesso nel ruolo degli ufficiali di riserva (fanteria);

Riccardi Alessandro, stato reintegrato nel grado onorario di medico di battaglione di 2ª classe, per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, domiciliato in Roma, id., dietro sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, col grado di tenente medico.

(*) Vestirà la divisa prescritta per gli ufficiali di riserva provenienti dall'arma di fanteria.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2353,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 30 novembre 1880, al segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia, colla specificazione degli Istituti presso i quali il concorrente percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col *visto* del direttore

della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venti saranno nominati ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

Roma, 28 ottobre 1880.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di due medici assistenti nel sifilicomio di Capua (Caserta) con l'onorario di lire mille (L. 1000) annue per ciascuno, viene a tale effetto aperto il concorso per esame a termini del regolamento 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 di dicembre prossimo venturo, le loro domande corredate dai documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno e di non aver oltrepassata l'età di anni trenta.

Gli esami verranno dati presso la Commissione pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 17 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'onorario di lire 1000 (lire mille) annue, viene a tale effetto aperto il concorso per esame a termini del regolamento 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 20 di dicembre prossimo venturo, le loro domande corredate da regolari documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno e di non aver oltrepassata l'età di anni trenta.

Gli esami verranno dati presso la Commissione pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 18 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 per cento, cioè: num. 34106 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 306, al nome dell'Università israelitica di Firenze per l'Opera pia Rimini, rappresentata dal suo presidente, col vincolo d'usufrutto a favore di Rimini Angelo fu *Abramo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva l'usufrutto della stessa invece intestarsi a Rimini Angelo fu *Benedetto*, vero proprietario dell'usufrutto stesso.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 496336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101086 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Gentou* Pulcheria-Luigia-*Eufrosia*-Angela del vivente *Francesco*, minore, sotto la legittima amministrazione del detto di lei padre, domiciliata in Barraux (Isère), e n. 497352 (corrispondente al n. 102052 di Torino), per lire 100, al nome di Genton Pulcheria-Luigia-Eufrosina-Angela, nubile, del vivente *Francesco-Bernardo-Vittorio*, domiciliato a Barraux (Isère), minore, sotto la legittima amministrazione del padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Genton* Pulcheria-Luigia-*Eufrosina*-Angela, del vivente *Luigi Sisto*, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo il giudizio dei *Débats*, il proclama regio che proroga il Parlamento inglese dal 24 novembre al 2 dicembre è la prova più evidente che il gabinetto non ha ancora adottate risoluzioni definitive riguardo all'Irlanda.

Il termine ordinario delle proroghe successive del Parlamento durante le vacanze è di sei settimane, ed il corto intervallo che separa le due date del 24 novembre e del 2 dicembre indica che il governo non è sicuro di non trovarsi obbligato di convocare il Parlamento prima del Natale.

« Si può senza esitanza affermare, scrivono i *Débats*, che egli non lo desidera e che sarebbe felicissimo se gli irlandesi volessero risparmiargli la noia di incomodare i pari ed i deputati nel momento in cui essi si appresteranno a celebrare le feste del *Christmas*.

" Ciò tornerebbe di gran profitto al gabinetto che in tal modo proseguirebbe a far vivere tutti i suoi membri in perfetta armonia, e non avrebbe la preoccupazione poco gradevole di dover chiedere al Parlamento dei provvedimenti di rigore, dei quali egli aveva assicurato che non avrebbe mai avuto bisogno.

" La speranza è una così dolce cosa che i ministri inglesi sembrano voler sperare anche contro ogni probabilità e verosimiglianza. È per questo che essi sembrano di voler tenere poco conto dei proclami del signor Parnell, il quale dichiara che, se a causa dell'imprigionamento dei capi della Lega agraria, si costringono i fittavoli a cercare in una azione legale il riconoscimento dei loro reclami, essi ricorreranno di nuovo ad una selvaggia rivincita. I *meetings* che ciascuna domenica divengono sempre più numerosi e violenti contraddicono anch'essi le speranze del gabinetto, e domenica scorsa, per la più corta, è avvenuta a Bellina una collisione violenta tra gli agenti della polizia ed i paesani dei villaggi circostanti.

" Nè è solo in Irlanda che gli irlandesi fanno una attiva propaganda in favore delle dottrine della *Land League*.

" Una Società affigliata alla Lega agraria si è costituita a Londra per divulgarle in Inghilterra.

" Il governo dal canto suo prende le misure necessarie per impedire che la situazione si aggravi maggiormente. Esso continua a mandare truppe in Irlanda, e un altro reggimento sarà imbarcato domani a Chatam per la stessa destinazione.

" Da tutto ciò, dicono i *Débats*, apparisce che soltanto la assoluta necessità potrà indurre il ministero liberale a chiedere al Parlamento dei poteri straordinari. E perchè si adotti una tale risoluzione bisognerà che il rapido viaggio che il signor Forster ha fatto or ora in Irlanda sia stato ben poco soddisfacente e gli abbia lasciato delle ben fosche impressioni. "

Scrivono dall'Afghanistan che Eyub-Khan sembra attivamente occupato a provvedersi di armi. Egli ha spedito in Persia tutti i gioielli della sua famiglia per convertirli in denaro.

La voce che Maimena sia stata occupata dalle truppe di Cabul non è confermata. E forse essa è nata da ciò, che Eyub-Khan ha ritirata la guarnigione di Maimena per inviarla ad Herat.

Tutto è tranquillo a Candahar. L'opinione generale che vi domina è questa: che Eyub-Khan non sarà in grado di riprendere la campagna nel corso dell'anno, a meno che non ottenga dei soccorsi dall'estero. Tuttavia egli ha nei Patani dei seguaci affezionati, e non c'è dubbio che il ritiro delle truppe inglesi da Candahar sarebbe il segnale di una sollevazione generale in di lui favore.

Il *Times*, commentando la situazione prodotta dal ritardo frapposto alla cessione di Dulcigno, dice essere assolutamente impossibile per le potenze occidentali di permettere che la Porta le sfidi in tal guisa.

" La Francia può, per qualche altro tempo ancora, trovarsi obbligata a cedere a considerazioni di importanza più immediata. Il di lei occhio è fisso al Reno, e poco tempo forse le rimane di sorvegliare con attenzione quello che accade in Levante. Ma gli interessi della Francia non sono in alcun modo limitati alla sua frontiera dell'est e tosto o tardi la questione d'Oriente riapparirà come uno dei fattori della sua politica esterna.

" La Porta farà bene a tener conto di questa considerazione.

" D'altronde i destini della Porta non saranno migliorati anche se il concerto europeo non duri. L'Inghilterra ha tolta in mano la questione d'Oriente solo in vista dei suoi propri interessi, che consistono in un buon governo in quel paese. Essa non permetterà che tali interessi rimangano sofferenti, aspettando che le potenze abbiano diligentemente studiato il grado di coercizione che deve usarsi contro la Porta. Ragione per cui, se essa non adempirà i suoi impegni, nessuna vittoria diplomatica, nessuna diffidenza delle potenze per il concerto europeo, nessun ritardo impediranno che si compia la sorte irrevocabile dalla quale la Turchia è minacciata. "

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che le forze di cui dispone la Turchia nella Tessaglia e nell'Epiro sono calcolate da taluni in 115 mila uomini. Questa cifra, dice il corrispondente del diario viennese, è senza dubbio esagerata, ma certo è che il ministro della guerra ha una fiducia illimitata nella superiorità delle truppe turche rispetto alla armata giovane e mal disciplinata del re Giorgio. Questa fiducia è tale che si è seriamente discusso nei Consigli dei ministri se non conveniva prendere addirittura l'offensiva contro la Grecia. Nessuna risoluzione è stata presa in proposito, ma la tentazione di attaccare la Grecia si fa ogni giorno più grande nei generali ottomani.

In attesa che la lotta divampi, il governo ottomano prende delle misure rigorose contro la stampa ellenica, ed un decreto della polizia, promulgato di recente, vieta l'introduzione e la vendita di giornali greci in Turchia. È detto nel decreto che si puniranno non solo i venditori, ma anche i compratori dei giornali proibiti.

Delle misure analoghe sono state prese contro due giornali arabi che si pubblicano l'uno a Londra e l'altro a Parigi.

Una delle ragioni, prosegue il corrispondente, che fanno credere all'imminenza d'una guerra colla Grecia è una misura presa di recente dal ministro delle finanze, che prescrive a tutti i ricevitori delle provincie di spedire a Costantinopoli, nel più breve tempo possibile, tutto il danaro che hanno in cassa e di continuare così fino a nuovo ordine. Nello stesso tempo i tesorieri delle provincie sono stati informati che devono cessare dal pagare le delegazioni sulle casse provinciali che si ha l'abitudine di dare ai creditori del governo. Non si farà eccezione che in favore di tre stabilimenti finanziarii di Galata che hanno anticipato 85 mila lire turche per le feste del Kurban bairam.

Scrive lo stesso corrispondente che l'ex-ministro inglese, signor Smith, e parecchi membri del corpo diplomatico hanno avuto il permesso di assistere nella grande moschea della sultana Validé alla cerimonia del Kurban bairam. La stessa sera il signor Smith è stato invitato a pranzo alla tavola

del sultano assieme all'ambasciatore inglese, signor Goschen, ed alla signora Goschen. Fu, dice il corrispondente, un vero banchetto di riconciliazione tra il sultano e l'ambasciatore, il quale da oltre due mesi non aveva varcato la soglia del palazzo imperiale.

Alcuni giorni prima il sultano aveva accordata una lunga udienza al signor Pender, membro del Parlamento inglese. Il signor Pender ha intrattenuto il sultano particolarmente delle misure più proprie a favorire lo sviluppo delle risorse economiche della Turchia.

A proposito di risorse il corrispondente stesso annunzia che la Sublime Porta sta per fare un passo importante nella via del progresso economico colla concessione delle miniere d'Eraclea. Il signor Meynier, l'ingegnere francese che da molto tempo sollecita quella concessione, è sul punto di ottenerla, ed è fuor di dubbio che quelle miniere possono diventare una sorgente di benefici notevoli, non solo per la compagnia, ma altresì per il Tesoro ottomano.

La *Politische Correspondenz* pubblica un dispaccio da Atene, in data 22 novembre, il quale annunzia che il signor Radovitz, inviato di Germania, appena arrivato in quella città ha avuto un lungo colloquio col signor Comunduros, al quale ha consigliato, a nome del governo tedesco, di non compromettere gli interessi della Grecia con una azione precipitata. I rappresentanti di parecchie altre potenze si sono associati al signor Radovitz per appoggiare le sue raccomandazioni.

Il principe ereditario di Russia è ritornato il 23 novembre da Livadia a Pietroburgo con tutta la sua famiglia. Esso fu ricevuto alla stazione dai principali capi del governo.

Si ha da Copenaghen, in data 13 novembre, che il Rigsdag si è riunito il 9 novembre, e che fino dalla prima seduta il presidente del Consiglio e ministro delle finanze ha presentato il bilancio per il 1881. Le entrate vi sono calcolate a circa 50 milioni, e le spese ad oltre 48 milioni di corone, per cui vi sarebbe un'eccedenza di circa un milione e mezzo. Nota il *Nord* che a prima vista questo risultato sembra poco favorevole se viene paragonato a quello del bilancio del 1880, che presentava un'eccedenza di oltre 5 milioni di corone, ma vuolsi considerare che l'aumento delle spese per l'anno prossimo (esse oltrepassano di 7 milioni di corone quelle dell'anno in corso) proviene particolarmente dall'acquisto di strade ferrate da parte dello Stato.

Aggiunge il *Nord* che all'aumento delle spese contribuisce l'aumento degli stipendi proposto per tutti rami dell'amministrazione. Il debito pubblico della Danimarca all'estero ascende a soli 14 milioni; il debito interno ammonta a 189 milioni. Il fondo di riserva è attualmente di 37 milioni, somma alla quale bisogna aggiungere annualmente le eccedenze delle entrate. Tutto sommato, conchiude il *Nord*, la situazione finanziaria della Danimarca si presenta in condizioni favorevoli.

Fu presentato pure al Rigsdag un progetto di legge per la creazione di un ufficio per lo scambio di oggetti d'arte e di letteratura, conforme alle decisioni prese quest'anno, in agosto, nel Congresso di Bruxelles.

Un telegramma dell'*Havas* da Teheran, 23 novembre, annunzia che le truppe persiane, arrivate sul teatro dell'insurrezione, hanno saccheggiato i villaggi dei kurdi ed hanno ucciso un gran numero di uomini, compreso il loro capo Obeidullah.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Il *Voltaire* dice che il governo ricevette dal Papa, contro l'esecuzione dei decreti, una protesta della quale verrà data lettura nel prossimo Consiglio dei ministri.

Lo stesso giornale smentisce che vi sia un conflitto fra il governo ed il Vaticano a proposito della nomina dei vescovi.

Ragusa, 25. — Matanovic, aiutante di campo del principe di Montenegro, giunse a Antivari per conferire con Bedry bey, delegato di Dervisch pascià, onde trattare la questione della consegna di Dulcigno.

Livorno, 25. — L'*Oncle Joseph* apparteneva alla Compagnia Valéry.

Il capitano Lacombe è morto.

Si sono salvati il secondo, il macchinista e il nostromo.

Fu constatato ufficialmente che l'*Oncle Joseph* aveva a bordo 800 tonnellate di mercanzie, 264 passeggeri e 35 marinai.

Risposero all'appello 85 passeggeri, dei quali 4 feriti, e 28 marinai.

L'inchiesta continua dalla Capitaneria del porto colla massima attività.

Parigi, 25. — Barthélemy Saint-Hilaire indirizzò a tutti gli agenti del ministero una circolare, vietando loro rigorosamente di farsi raccomandare dalle persone estranee alla diplomazia e fuori della via gerarchica.

Ragusa, 25. — Dervisch pascià dichiarò che è pronto a consegnare Dulcigno.

Il principe Nikita rispose che egli accetterebbe una cessione, ma non una consegna; il principe pregò i rappresentanti di tutte le potenze di assistere alle trattative e di firmare il protocollo.

Brindisi, 25. — La corazzata *Maria Pia*, giunta qui la notte del 23, è partita oggi per Cattaro per rimpiazzare la *Palestro*.

San Vincenzo, 24. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

È arrivato e parte domani direttamente per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 25. — Al Tribunale correzionale incominciossi a discutere l'affare Cissey.

Laisant e Rochefort domandarono che la causa fosse rinviata dopo l'inchiesta parlamentare.

Il Tribunale respinse questa domanda.

I testimoni, che sono tutti militari, dissero che nulla hanno visto nè inteso, al ministero della guerra, che possa costituire una presunzione di colpabilità contro Cissey. Essi asserirono che i piani della mobilitazione non sono mai scomparsi dal ministero, che è impossibile di prenderne nemmeno copia, e che non vi fu nel suddetto ministero alcuna malversazione nelle finanze.

L'udienza fu rinviata.

Domani parleranno gli avvocati delle parti.

Parigi, 25. — *Seduta della Camera dei deputati.* — La Vieille, repubblicano, sviluppa la sua interpellanza contro l'ammiraglio Cloué, ministro della marina, accusandolo di essere l'agente del governo del 16 maggio.

Cloué risponde che egli non fu mai l'agente politico di alcun governo.

Il ministro Ferry difende Cloué.

Approvasi sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice.

Renault presenta il progetto relativo al traforo del Sempione, chiedendone l'urgenza, la quale però è respinta.

Parigi, 25. — Il Senato elesse il ministro Farre senatore inamovibile con 138 voti, contro 128 dati all'ammiraglio Dupré, candidato della destra.

Parigi, 25. — Barthélemy Saint-Hilaire ricevette non una protesta di Sua Santità contro i decreti sulle Congregazioni, ma soltanto una nota che fa seguito ai documenti scambiati fra il Vaticano e la Francia dopo l'esecuzione dei decreti.

Madrid, 25. — Il *Correo* annunzia che il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, esaminò i reclami della Francia contro i mali trattamenti inflitti ai Cappuccini sbarcati a Barcellona e diretti a Horiuela.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, 25:

Oggi ebbe luogo il convegno fra Bedri bey, delegato ottomano, e Matanovic, delegato montenegrino.

Il delegato turco domandò che l'entrata dei montenegrini a Dulcigno abbia luogo domani a mezzodì, e che le case sigillate sieno rispettate.

Queste condizioni furono accettate.

La convenzione sarà firmata oggi.

Parigi, 25. — Un telegramma di Ragusa annunzia che tutta l'Albania è insorta e che i telegrafi furono distrutti, ma i telegrammi di Scutari non confermano questa notizia.

Dulcigno sarà consegnato domani.

Berlino, 25. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la convalescenza dell'imperatore progredisce, ma che S. M. non può uscire dalla sua camera.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La mattina del 23 la Regia corvetta *Caracciolo* partiva da Spezia diretta per Napoli.

La mattina del 24 la Regia corvetta *Chioggia* lasciava Napoli dirigendosi verso Pozzuoli per la rettifica delle bussole.

Beneficenza. — Il *Corriere della Sera* di Milano, in data del 25, scrive:

Il signor Antonio Pirovano con testamento 3 luglio 1877 lasciava, tra gli altri, alcuni legati a vari Istituti di beneficenza della nostra città; ma poscia venutosi alla liquidazione della eredità, si riconobbe che i legati superavano la sostanza patrimoniale in guisa che sarebbero stati falcidiati del venti per cento circa, se la nobile signora Sofia Luini ed altri legatari privati non avessero voluto che i legati spettanti agli Istituti di beneficenza fossero pagati nella loro integrità.

Salvataggio. — I bravi soldati del nostro esercito, scrive la *Gazzetta di Messina* del 24, si distinguono sempre, e nei pericoli accorrono prontamente per dare prova di un coraggio che vien tutto dal desiderio d'essere utile all'umanità.

Maria Ferrara, ieri l'altro, improvvisamente investita dalla piena del torrente Portalegni mentre, presso la via Cardines, lo traversava per recarsi a casa, sarebbe stata miseramente dalle acque travolta e trasportata in mare, senza l'abnegazione del soldato del 41° regg. fanteria *Parisi Domenico*, che, lanciatosi nel fiume, la disputò ad esso con pericolo della propria vita, e giunse a trarla in salvamento mezzo sfinita e lacera tutta.

E la povera donna, che porta ancora impressi i segni della violenza delle acque, è venuta essa stessa al nostro ufficio perchè volessimo additare al pubblico il nome di questo bravo e coraggioso milite. E noi lo facciamo con soddisfazione e con orgoglio.

Il naufragio dell'Oncle Joseph. — Oggi, scrive la *Gazzetta Livornese* del 25, dobbiamo dare la dolorosissima notizia di uno spaventevole naufragio avvenuto ieri mattina alle 3 nelle acque di Spezia.

Il naufragio è stato cagionato da una collisione fra due piroscafi: l'*Ortigia*, della Compagnia Florio, l'*Oncle Joseph*, della Compagnia Valery.

L'*Oncle Joseph* è colato a fondo. Di trecentocinquanta persone che aveva a bordo, cinquanta forse se ne sono salvate.

L'*Ortigia* veniva da Genova. Gente che era a bordo narra: « ad un tratto abbiamo sentito un gran colpo, e ci siamo accorti « che avevamo urtato e rotto in due un grosso legno. Dall'urto « alla sommersione di questo legno non è corso che un batter d'oc« chio. Il mare era pieno di naufraghi; infinite e strazianti le « grida che chiedevano soccorso. Abbiamo subito gettato in « mare le lancie e abbiam salvati quanti potemmo... finchè non fu « fatto silenzio... »

Orribile a dirsi! quasi 3 centinaia di vittime umane sprofondarono negli abissi!

L'*Ortigia* è giunta nel porto di Livorno gravemente danneggiata. Il capitano del porto ha subito istituita una inchiesta per conoscere il numero esatto delle vittime e la causa del disastro.

Pare impossibile! Tanto largo è il mare, e i legni che vanno e vengono debbono fare ai cozzi, peggio che non fanno gli uomini per le vie anguste delle città quando i lumi sono spenti!

Ora, tutti dimandano: o non aveva acceso i fanali l'*Ortigia?* O non li aveva accesi l'*Oncle Joseph?* O non c'era nessuno desto sulla prua e sul banco di comando dell'*Ortigia?* E a bordo dell'*Oncle Joseph* dormivano tutti?

Queste sono le domande che si fanno generalmente; ma a queste domande appunto non può rispondere che il Consiglio d'inchiesta. Adesso ogni accusa, ogni recriminazione sarebbero ingiuste e destituite d'ogni ragionevole fondamento.

L'*Oncle Joseph* veniva da Napoli e faceva rotta per Genova; aveva a bordo 300 passeggieri, oltre l'equipaggio, del quale non si conosce ancora il preciso numero. I passeggieri, per la più parte, erano emigranti per l'America; quasi tutti delle provincie meridionali. Le vittime ascendono, secondo informazioni pur troppo sicure, a poco meno di 300!

Il capitano dell'*Oncle Joseph*, signor Lacombe, è tra le vittime. Si è salvato il secondo, e con lui sono salvi il macchinista, il nostromo e 20 marinai.

Fra i passeggieri dell'*Oncle Joseph* erano alquante donne. Ci dicono che quattro ne siano state salvate dai marinari dell'*Ortigia*. Pochi però erano i marinari dell'*Ortigia* per tanti naufraghi che si dibattevano tra le onde!

L'*Ortigia* veniva da Genova, diretta per Livorno e Napoli. La comanda il capitano Paratore Stefano. Era partita da Genova ieri l'altro sera, alle 11 1/2, con 44 persone di equipaggio e 36 passeggieri. L'investimento è accaduto ne'paraggi di Spezia.

Tre dei salvati sono feriti, e vennero subito, dopo l'approdo dell'*Ortigia*, trasportati all'ospedale. L'*Ortigia* è entrata in bacino per le opportune riparazioni.

Quando è avvenuta la collisione il mare era quasi calmo, l'aria piuttosto fosca.

I due piroscafi percorrevano due rotte opposte. Ma a chi debba attribuirsi la colpa del disastro ce lo dirà l'inchiesta che adesso si sta facendo nella Capitaneria del porto, secondo il disposto della legge.

La triste notizia ha conturbata profondamente la nostra città. Da ieri in poi non si discorre che di questo naufragio, del quale

non si trova esempio, in questi paraggi, se non rivangando le cronache di tempi alquanto lontani da noi.

Inondazione a Vicenza. — Il *Giornale di Vicenza*, annunziando l'inondazione di quella città, scrive che la piena fu delle maggiori che si ricordino; che l'inondazione delle parti basse cominciò alle 11 pom. del 21, e le acque cominciarono a decrescere alle 4 pom. del 23.

Al ff. di sindaco, conte Colleoni, ai suoi dipendenti tutti, ma specie all'ispettore municipale ed ai pompieri, dobbiamo lodi sincere per la premura con cui fu organizzato dovunque il servizio di transito, di viveri, ecc. ecc.

La notte furono avvertite in tempo le famiglie povere abitanti in piani terreni; molti fanciulli e vecchi furono trasportati dai pompieri nei piani superiori, e ogni provvedimento fu dato con prontezza e con sagacia.

Il conte Colleoni si recò ben presto e rimase a lungo sul luogo della inondazione; e di persona regolò la distribuzione di pane e formaggio fatta con due carri, alle 10 1[2 di ieri mattina, alle povere famiglie impedite di uscire.

Anche il servizio di polizia delle strade dopo finita l'inondazione fu fatto assai sollecitamente e assai bene.

Danni non pochi, disgrazie una sola: la morte di un vecchio (Luigi Toffolani) che, briaco, erasi addormentato la notte del 21 al 22 sopra un carretto a mano nella stradella d'accesso al Retrone, Ponte San Paolo. Briaco com'era fu sorpreso dalle acque, che, alzandosi lo travolsero col carretto nel fiume onde fu estratto cadavere.

Sinistri marittimi. — Ecco la statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il decorso mese di settembre 1880, quale fu pubblicata dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 5 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 87, cioè: 38 inglesi, 9 americane, 7 tedesche, 7 francesi, 6 olandesi, 5 italiane, 4 norvegiane, 4 svedesi, 2 austriache, 2 spagnuole, una danese, una portoghese, una turca ed una di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, compresa una di cui non si ebbe più notizia, furono 13, vale a dire: 8 inglesi, 2 tedesche, 2 americane ed una svedese.

L'esploratore Yunker. — Leggiamo nella *St-Petersburger Zeitung* che il dottore Yunker, esploratore russo, noto per i suoi viaggi in Africa, potè penetrare fino al Niam-Niam, grazie al valido appoggio datogli dal pascià Hessis, e fu accolto cordialissimamente nella residenza di Rdorouma.

Il dottore Yunker ha l'intenzione di proseguire il suo viaggio di esplorazione verso il Sud, in contrade affatto sconosciute, e calcola di trovare al sud di Dar-Fertis la terra di Adaman, abitata da mussulmani, e di cui gl'indigeni del Niam-Niam gli affermano l'esistenza.

L'incendio di Montalbert. — Telegrafano da Montiers, in Savoia, il 22, che un incendio, di cui si ignora la causa, distrusse quasi completamente il villaggio di Montalbert. Trentuna casa furono preda delle fiamme, nonostante che gli abitanti spiegassero la massima energia per domare l'incendio.

L'istmo di Barnstable. — La città di Boston si accinge a far tagliare l'istmo che sapara la baia di Barnstable da quella di Buzzard, allo scopo di evitare ai bastimenti che vanno a Nuova York e nei porti del Sud il giro del capo Cod.

Il progetto di costruzione di questo canale risale a duecento anni fa, e si calcola che bisogni spendere da 12 a 15 milioni di franchi per compierla. La lunghezza del canale sarà di 13 chilometri, con una profondità di 18 metri ed una larghezza di 75 metri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 7,2	tutto coperto	Massima 10°,0. Minima 6°,9.
Venezia	+ 6,5	1[2 coperto	Massima 10°,2. Minima 4°,2. Nebbia umida ieri avanti mezzodì.
Torino	+ 4,0	1[2 coperto	Massima 9°,3. Minima 3°,4. Nebbia umida nella notte.
Modena	+ 8,6	1[2 coperto	Massima 12°,0. Minima 6°,5. Ieri vento debole da NW, dopo mezzodì perturbazioni magnetiche.
Genova	+ 13,0	3[4 coperto	Massima 13°,7. Minima 11°,6. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Pesaro	+ 8,8	1[2 coperto	Massima 13°,3. Minima 8°,2.
Porto Maurizio	+ 13,4	3[4 coperto	Massima 16°,0. Minima 12°,2.
Firenze	+ 7,0	sereno	Massima 14°,8. Minima 7°,0.
Urbino	+ 6,9	sereno	Massima 11°,3. Minima 5°,9. Nebbia bassa.
Livorno	+ 12,4	1[2 coperto	Massima 15°,0. Minima 10°,6. Mare agitato ieri avanti mezzodì.
Città di Castello	+ 4,1	nebbioso	Massima 12°,3. Minima 1°,2. Nebbia fitta.
Camerino	+ 8,0	sereno	Massima 12°,4. Minima 7°,4. Nebbia in basso.
Aquila	+ 3,6	sereno	Massima 10°,9. Minima 2°,8. Rugiada stamane.
Roma	+ 8,3	sereno	Massima 17°,4. Minima 7°,9. Ieri cielo variabile fra giorno, alla sera rasserenò.
Foggia	+ 10,1	sereno	Massima 16°,7. Minima 6°,8.
Napoli (Capodimonte)	+ 12,7	sereno	Massima 17°,0. Minima 11°,5.
Potenza	+ 6,6	sereno	Massima 12°,5. Minima 4°,4.
Lecce	+ 11,6	1[2 coperto	Massima 16°,3. Minima 9°,1. Nebbia rara.
Cosenza	+ 10,2	sereno	Massima 15°,0. Minima 8°,8. Brina nella notte.
Cagliari	+ 13,0	sereno	Massima 20°,0. Minima 11°,0.
Catanzaro	+ 12,2	1[4 coperto	Massima 16°,2. Minima 10°,3. Nella notte caligine a S.
Messina	+ 16,2	3[4 coperto	Nebbia umida nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 13,5	tutto coperto	Massima 19°,2. Minima 12°,1. Nebbia umida fra le 24 ore.
Caltanissetta	+ 14,0	tutto coperto	Massima 17°,5. Minima 11°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 novembre 1880.

Insistono basse pressioni al N delle isole britanniche: Stornoway 731. Alte pressioni intorno a 770 al S d'Europa. In Italia il barometro è quasi stazionario: Domodossola 773, Caltanissetta 771.

Ieri cielo nuvoloso nell'Italia centrale, nella Lombardia e nella Sicilia; quasi sereno altrove.

Stamane cielo sereno nella media e bassa Italia; nuvoloso al N; coperto nella Sicilia. Predominio di alte correnti del 3° quadrante nell'Italia superiore; del 4° nell'Italia inferiore. Venti debolissimi. Mare calmo o poco mosso.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,3	771,8	771,3	772,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	14,9	16,3	11,9
Umidità relativa....	90	70	61	89
Umidità assoluta...	7,39	8,83	8,37	9,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 0	N. 0	Calma
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. q. velo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: **Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.**

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 85	88 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	850 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	622 »	620 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	576 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1040 »
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	771 »	769 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 80	102 55	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 08	26 03	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 88	20 86	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° semestre 1880 91 02 1|2 fine.
Londra breve 26 06.
Parigi *chèques* 103 75.
Oro 20 87.
Banca Generale 622, 21, 20 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 770 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCO DI ROMA

I signori azionisti del Banco di Roma sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 28 dicembre 1880, alle ore 2 pomeridiane, nella sede del Banco, via del Corso, n. 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1° Elezione di quattro consiglieri di amministrazione per surrogare gli uscenti di carica col 31 dicembre 1880, a forma degli articoli 21 e 57 dello statuto;

2° Elezione di due consiglieri supplenti a forma dell'art. 18 dello statuto;

3° Elezione di due sindacatori ed un supplente per il bilancio 1880, giusta l'articolo 34 dello statuto.

Roma, 25 novembre 1880.

Estratto dello statuto.

Art. 40. Ogni dieci azioni danno all'intestatario, od al possessore, diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Art. 44. Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta, gl'intestatari delle azioni nominative ritireranno dall'ufficio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate, e gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute nella Cassa della Società ritirandone ricevuta. 6629

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della fornitura alla Regia Marina di

Metri cubi 742 500 di legno pino di Corsica in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire 59,400,

di cui negli avvisi d'asta del dì 2 novembre corrente mese, è stata deliberata nell'incanto del dì 22 novembre anzidetto, col ribasso di lire 1 55 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade a mezzogiorno del dì 15 dicembre, regolato all'orologio degli uffici della suddetta Direzione, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 26 novembre 1880.

6578 *Il Commissario ai contratti* CAMILLO DANEO.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO. — Appalto dei dazi di consumo.

Si fa noto al pubblico che domenica 28 novembre corrente, alle ore undici antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questa segreteria comunale, innanti al sindaco, o chi per esso, all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale del 5 agosto ultimo, e salva l'approvazione del contratto di abbonamento tra il Municipio ed il Governo sui seguenti cespiti: carni, strutto bianco, farine, pane, paste, riso, zucchero, alcool, liquore, vino in bottiglie, burro, olio vegetale e minerale, olive, sego, pesci freschi, pesci salati, sapone, caffè. Gl'incanti pubblici seguiranno col metodo dell'estinzione della candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e la licitazione verrà aperta sul complessivo ammontare dell'unico lotto in lire 97,000 annue. In questa somma va compresa la cessione del pubblico macello, con tutti i dritti ed obblighi che si leggono nel relativo capitolato d'appalto esistente in questa segreteria.

Nella gara non si potranno fare offerte d'aumento inferiori a centesimi 5 per ogni 100 lire sull'intiera somma complessiva.

Nessuno sarà ammesso a concorrere a detto appalto se non presenti una garantia personale valida, idonea e di piena soddisfazione della Giunta municipale, ovvero un deposito di lire 30,000 sia in numerario, sia in cartelle di rendita pubblica, da calcolarsi questa a lire 90 per ogni 5 lire di rendita.

Il pagamento del canone annonario che risulterà dall'aggiudicazione diffinitiva dovrà farsi a rate quindicinali posticipate nei modi dettagliati dal relativo capitolato.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 del mese di dicembre.

Le spese d'incanto, d'inserzione e pubblicità andranno, assieme a quelle di registro, a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperciò i concorrenti dovranno depositare all'apertura degli incanti la somma di lire duemila, salvo finale liquidazione.

Il capitolato d'appalto, il regolamento e le tariffe daziarie, e tutti gli altri atti e deliberazioni relative sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio, e s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Sansevero, addì 17 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

6652 *Il Segretario municipale*: N. CASTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SEZZE

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 13 dicembre 1880, nell'ufficio del registro di Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Sermoneta e Norma — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Terreno seminativo nel comune di Sermoneta, contrade Vaccareccia, Castel Sant'Angelo, Casal Venditto, Capocroce della strada Romana e Ponte Sordino, in mappa sez. 2ª, numeri 517 sub. 1, 2, 443 e 444, sez. 3ª, n. 202, superficie ettari 18 97 80 — Molino ad olio ad una sola macina, con magazzini, chiesa detta di Sant'Angelo e corte scoperta, composto di 15 vani, compresa la chiesa, in contrada Sant'Angelo, sez. 1ª, numeri 1271, 1272, 1273 e 1274.

Terreni seminativi ed olivati, nel comune di Norma, contrada Sant'Angelo, sez. 1ª, numeri 1279, 1282, 1283, 1284, 1297, 1298, 1659, 1674, 1962 e 2288, superficie ettari 15 88 20.

Prezzo d'incanto lire 2426 29 — Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

Tenuti attualmente in fitto da Zaralli Gaetano fu Giuseppe.

Per la durata di anni sei a cominciare dal 1° gennaio 1881.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 20 novembre 1880.

6523 *Il Ricevitore*: EMILIO CHELINI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve affittarsi da questo comune l'ex-feudo Calatari, il quale consiste in salme 101 10 circa terre dell'antica misura, o ettari 363 22. Esso è sito nella ex-baronia di Camopietro, territorio di Rammacca, e confina con gli ex-feudi Gaeto da mezzogiorno e da levante con Albospino.

Lo stato dell'annuo estaglio da lire 9100 si è ridotto a lire 8200.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove, dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, nel giorno nove del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, e quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente, la quale verrà conchiusa anche con un solo concorrente.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelli descritti nell'avviso in data 11 agosto ultimo, il quale sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che la durata della gabella sarà di sei anni, dal 1° settembre 1881 ad agosto 1887, ma in gennaio 1881 il gabelloto potrà entrare nell'ex-feudo per novalizzare la terzeria delle terre;

2. Che ogni offerta per essere ammessa dovrà essere garentita da un deposito di lire 5000.

Dei depositi verrà trattenuto solamente quello del gabelloto, cui verrà restituita la somma, netta di tutte le spese dell'atto quando verrà da lui prestata cauzione, la quale dovrà essere equivalente ad un'annualità dello estaglio che verrà convenuto in vigore dell'atto di aggiudicazione;

3. Il termine per l'aumento del ventesimo è di giorni quindici.

Caltagirone, 19 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: MARCHESE S. ELISABETTA.

6583 *Il Segretario comunale*: P. VACIRCA.

BANCA DI CREDITO VENETO

Situazione al 31 ottobre 1880.

Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa carta ed oro	»	54,693 89	»
Portafoglio	»	368,492 55	»
Valori	»	6,740 »	»
Rendita italiana 5 0[0	»	88,924 »	»
Merci	»	667,980 56	»
Corrispondenti	»	1,293,610 53	566,561 81
Correntisti	»	»	14,852 30
Accettazioni	»	»	77,097 80
Fabbrica Ceresina	»	267,188 »	»
Immobili	»	200,000 »	»
Mobili e spese di 1° impianto	»	25,607 25	»
Spese generali e imposte	»	40,435 72	»
Diversi	»	8,869 37	»
Dividendi ed arretrati sopra nostre azioni	»	»	8 13
Interessi sopra nostre azioni 1880	»	57,500 »	»
Fondo di riserva	»	»	27,366 72
Utili lordi	»	»	94,155 11
6617	L.	3,080,041 87	3,080,041 87

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 19 novembre 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 276, l'appalto di una quantità di stampati occorrenti alle Amministrazioni governative per un ammontare di lire 40,000 circa, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 50 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 8 dicembre venturo mese.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 3 dall'avviso d'asta precitato, 19 novembre 1880.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 26 novembre 1880.

6659 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 10 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione de suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di stoffe pel servizio del Regio esercito, da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DELLE STOFFE DA PROVVEDERSI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	NUMERO dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE per la consegna
Panno azzurrato per sottufficiali, alto metri 1 30	Metri	2000	11 50	4	500	5750 »	575 »	La consegna delle stoffe dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.
Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30.	»	3000	11 50	6	500	5750 »	575 »	
Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	2500	9 50	5	500	4750 »	475 »	
Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 50.	»	500	13 50	1	500	6750 »	675 »	
Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	400	12 »	1	400	4800 »	480 »	
Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	200	12 »	1	200	2400 »	240 »	
Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	3000	10 50	6	500	5250 »	525 »	
Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	5000	12 »	10	500	6000 »	600 »	
Tela in cotone bianca casalinga (domestique) per coperture, alta metri 0 72	»	4000	0 70	4	1000	700 »	70 »	
Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	45000	0 70	45	1000	700 »	70 »	
Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	16000	0 80	16	1000	800 »	80 »	
Tela in filo cruda per sacchetti da arnesi fuori uso, alta metri da 0 58 a 0 60	»	10000	0 65	10	1000	650 »	65 »	
Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	115000	1 10	115	1000	1100 »	110 »	

I capitoli generali e parziali non che i campioni delle stoffe da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti. Dovranno però esser fatte distinte offerte per ogni specie di stoffa.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, e Roma, nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Roma, Torino e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 23 novembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

6618

PROVINCIA DI VICENZA — COMUNE DI THIENE

AVVISO D'ASTA *per aumento del ventesimo* per l'appalto dei dazi governativi ed addizionali comunali dei comuni consorziati di Thiene, Caltrano, Calvene, Carrè, Lugo, Marano, Sarcedo, Zanè e Zugliano, dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del signor Tomasi Francesco fu Antonio di Sambonifacio, con tutte le condizioni del capitolato e pel corrispettivo annuo di lire 31,056 (lire trentunmila cinquantasei).

Si fa quindi noto che fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre prossimo venturo chiunque potrà presentare in questa segreteria la sua offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, accompagnata da deposito in lire 1000 in biglietti di Banca.

Nel caso che venisse presentata in tempo utile qualche miglioria verrà bandito un nuovo incanto per devenire all'aggiudicazione definitiva.

Dalla Residenza municipale di Thiene, li 23 novembre 1880.

6612 — *Il Segretario*: BROLIS.

L'ITALIA AGRICOLA

Società di Assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame

Avviso di seconda convocazione.

Non essendosi trovata in numero legale l'assemblea generale dei soci indetta pel giorno 15 novembre, il sottoscritto, dietro incarico del Consiglio di amministrazione, ed a senso dell'art. 38 dello statuto sociale, convoca l'assemblea stessa pel giorno 2 dicembre p. v., alle ore due pomeridiane, presso la sede sociale, in Torino, piazza San Giovanni, n. 9, piano 2°, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del direttore;
2° Nomine al Consiglio d'amministrazione;
3° Approvazione dei conti sociali;
4° Comunicazioni;
5° Provvedimenti per lo sviluppo delle operazioni.

6616 — *Il Direttore Generale*: C. SANGIOVANNI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno dieci dicembre 1880, alle ore dodici meridiane, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	11000	9 »	99,000	22	500	4500	450	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.
2	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	2000	11 50	23,000	4	500	5750	575	
3	Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	3000	11 50	34,500	6	500	5750	575	
4	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	3500	9 50	33,250	7	500	4750	475	
5	Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 50	»	500	13 50	6,750	1	500	6750	675	
6	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	800	12 »	9,600	2	400	4800	480	
7	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	600	12 »	7,200	3	200	2400	240	
8	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	26000	10 50	273,000	52	500	5250	525	
9	Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30	»	10000	12 »	120,000	20	500	6000	600	
10	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	7000	0 70	4,900	7	1000	700	70	
11	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	72000	0 70	50,400	72	1000	700	70	
12	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	45000	0 80	36,000	45	1000	800	80	
13	Tela in filo cruda per sacchetti da arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	20000	0 65	13,000	20	1000	650	65	
14	Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	310000	1 10	341,000	310	1000	1100	110	

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di panni e tele, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore il ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 23 novembre 1880.

6596 — *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto della novennale manutenzione del tronco della strada nazionale di Valle Pregallia, da Chiavenna al confine colla Svizzera, venne deliberato per l'annua somma di lire 5789 44 dietro l'ottenuto ribasso del 3 05 per cento sulla somma di lire 5920 su cui venne aperta l'asta.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del 9 dicembre prossimo venturo.

Sondrio, 23 novembre 1880.

6616 — *Il Segretario incaricato*: A. MILANI.

PROVINCIA DI ROMA
ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 23 dicembre 1880, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta, a pubblico incanto, dell'appresso immobile posto nel comune di Montefiascone.

Elenco dell'immobile esposto in vendita.

Fabbricato posto in via Principe Umberto, appartenente a Nevi Teresa ed Antonia figlie del fu Paolo, confinanti Polidori D. Filippo e fratelli, Nevi Rosa e Fanti Filippo, sez. 8ª, sub. 2, part. 547, del reddito di lire 20 15; prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 151 20; somma per garanzia lire 7 56.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 28 dicembre 1880, ed il secondo li 3 gennaio 1881, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, li 24 novembre 1880.

6651 — *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso del giorno 12 corrente novembre, per lo appalto di cinque comuni non abbuonati, cioè: Poggiomarino, San Sebastiano al Vesuvio, Pomigliano di Atella, Pomigliano d'Arco e Pollena Trocchia, si rende noto che nell'incanto oggi tenutosi presso questa Intendenza è stato aggiudicato provvisoriamente al signor Francesco Stefano Cimmino l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo del solo comune di Pomigliano d'Atella, per l'annuo canone di lire 2100, mentre le subaste per gli altri quattro comuni sono andate deserte.

Ora sul prezzo di provvisoria aggiudicazione innanzi indicato di lire 2100 è aperto il termine per le offerte del ventesimo, che andrà a scadere nel giorno 29 novembre corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Le offerte dovranno essere fatte in carta da bollo di una lira, garantite da quietanza di deposito di lire 350 nella Tesoreria di Napoli.

Napoli, 23 novembre 1880.

6634 — *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso di rettifica.

Si previene che solo per errore di stampa nell'avviso per miglioria in grado di ventesimo, pubblicato da questa Intendenza il 22 novembre andante, si dichiarò aggiudicato provvisoriamente l'appalto per la riscossione del dazio di consumo pel quinquennio 1881-1885, costituito dal lotto n. 3, pel comune di Fossacesia, verso l'annuo canone di lire 915 avvece di lire 1915.

Su quest'ultima cifra quindi di lire 1915 potranno presentarsi le offerte di migliorie in grado di ventesimo sino alle ore 12 meridiane del giorno 27 novembre corrente.

Chieti, 23 novembre 1880.

6604 — *L'Intendente*: PAGANO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1880, alle ore dodici meridiane, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
				L. C.	Lire			Lire	L. C.	
1	Berretti (fets) per bersaglieri . . .	Num.	4500	2 50	11,250	9	500	1250	125 »	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.
2	Farsetti a maglia per truppa . . .	»	15000	3 60	54,000	30	500	1800	180 »	
3	Guanti di cotone bianco	Paia	8000	0 55	4,400	16	500	275	27 50	
4	Guanti di pelle scamosciata bianca .	»	10000	1 20	12,000	20	500	600	60 »	
5	Guanti di pelle scamosciata nera . .	»	2400	1 40	3,360	4	600	840	84 »	
6	Mutande di cotone a maglia . . .	Num.	8000	2 30	18,400	8	1000	2300	230 »	
7	Speroni con correggiuole	Paia	2500	1 40	3,500	5	500	700	70 »	
8	Zaini per artiglieria da fortezza . .	Num	1200	14 »	16,800	6	200	2800	280 »	
9	Zaini per fanteria	»	11800	13 50	159,300	59	200	2700	270 »	
10	Zaini per genio	»	600	13 »	7,800	3	200	2600	260 »	

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, distinte per ogni specialità dei vari oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabitito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 23 novembre 1880.

6597 — *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale e della manutenzione del suolo del medesimo Camposanto e delle sue dipendenze.

Sabato 4 dicembre 1880, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e colla opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale, e delle opere d'inghiaiamento, d'insabbiamento, di nettezza e minuta manutenzione del suolo, tanto interno quanto esterno, del Camposanto medesimo, colle sue ampliazioni e cogli annessivi cimiteri degli acattolici e degli israeliti.

L'impresa, il cui annuo importo è approssimativamente calcolato in lire 6850, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento sui relativi prezzi, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato speciale approvato dalla Giunta in seduta dell'11 novembre corrente, sia negli altri capitolati ed elenco in quello enunciati.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 4000 in danaro, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, che verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed al deliberatario dopo che avrà tacitato l'impresario precedente, a norma del capitolato speciale, e stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro giorni quattro dopo quello del deliberamento definitivo.

Ciascuna offerta di ribasso non potrà essere minore di 50 centesimi per ogni 100 lire dell'importo dell'impresa.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1881 e termine col 31 dicembre 1886.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione, venne dalla Giunta, nella prementovata seduta, abbreviato a giorni 5, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di giovedì 9 dicembre predetto.

I capitolati delle condizioni ed elenco dei prezzi, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, con una copia del medesimo per la città, ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 24 novembre 1880.

6637 *Il Segretario*: Avv. PICH.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o VIA	N° di matricola	MAGAZZINO a cui è aggregata	REDDITO lordo annuo
1	Montodine	Via Maggiose	1	Cremona .	635 79
2	Dovera	Via Maggiore	1	Lodi. . . .	571 16
3	Stagno Lombardo	Frazione Straconcolo	3	Cremona .	527 56
4	Pieve	Piazza Maggiore . .	1	Crema. . .	428 54
5	Sergnano.	Via Maggiore	1	Crema. . .	252 01
6	Casalsigone . . .	Fraz. Castelnuovo Gherardi .	2	Cremona .	200 43
7	Gadesco	Fraz. Ca' de' Mari. .	1	Cremona .	197 02
8	Castelverde . . .	Fraz. Castelnuovo del Zappa	3	Cremona .	180 77
9	Zappello..	—	1	Crema. . .	177 73
10	Pessina Cremonese	Villarocca	5	Cremona .	170 60
11	Casale Cremasco	Via al Serio	1	Crema. . .	175 21

Cremona, lì 19 novembre 1880.

6575 *L'Intendente*: IMPER.

N. 329.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 15 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Reggio-Villa San Giovanni della ferrovia Reggio-Castrocucco, in provincia di Reggio di Calabria, della lunghezza di m. 14208, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista ed impiego in opera del ballast, dell'armamento e dei meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,889,537.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 95,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 190,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 novembre 1880.

6591 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

Aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto per la riscossione della tassa dazio consumo sui generi di pizzicheria in Monterotondo, durante il quinquennio 1881-1885.

Il sottoscritto sindaco rende noto:

Che sotto il giorno di oggi stesso dal signor Lazzari Ippolito è stato offerto l'aumento del ventesimo, in lire 275 25, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto di cui sopra, già rimasto a favore del signor Pelosi Andrea per l'annua corrisposta di lire 5505.

Che alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì 30 del corrente novembre, nella consueta sala ed avanti il signor sindaco, o suo delegato, avrà luogo l'ultima gara per l'aggiudicazione definitiva per il ripetuto appalto.

Restano avvertiti gli aspiranti:

1. Che le condizioni sono quelle già richiamate nel relativo capitolato e precedente avviso d'asta;

2. Che qualora nel detto giorno ed ora non si presenterà altro migliore offerente, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato al nominato signor Lazzari per la complessiva annua corrisposta di lire cinquemilasettecentottanta e centesimi venticinque (L. 5780 25).

Dalla Residenza municipale, lì 24 novembre 1880.

6640 *Il Sindaco*: V. VITALI.

N. 330.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 15 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione dei manufatti lignei che servono di segnalamento e di ormeggio nella Laguna di Venezia e nei Bacini di Porto compresi nella medesima, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 210,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e terminerà col 31 dicembre 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Venezia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 18,000 in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 20 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 novembre 1880.

6630 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI CARAGLIO

Stante la deserzione del primo incanto si rende noto che il giorno 6 prossimo dicembre, alle ore tre pomeridiane, in quest'ufficio comunale, nanti il sindaco, si terrà un nuovo e definitivo incanto per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale dei comuni consorziati di Caraglio e Bernezzo, per il quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 15 mila, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata una sola offerta.

Chiunque voglia aspirare all'asta, dovrà farsi iscrivere alla segreteria municipale, presentando certificati di moralità di recente data, rilasciati dal sindaco del luogo del loro domicilio, e depositare a garanzia delle loro offerte il decimo dell'annuo canone in denaro, o in rendita sul Debito Pubblico.

Il tempo utile (fatali) a presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadrà al mezzodì del giorno 21 dicembre.

I capitoli sono visibili nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è uguale al decimo dell'ammontare complessivo del quinquennio.

Le spese d'appalto ed ogni altra relativa, compresa una copia per uso del Municipio, sono a carico del deliberatario.

Nell'incanto, che avrà luogo col mezzo delle candele, si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 1870, numero 5852.

Caraglio, 18 novembre 1880.

6614 *Il R. Sindaco*: ARMITANO.

N. 329.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 15 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Sicignano-Galdo della ferrovia da Castrocucco alla Eboli-Romagnano, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 7460, *esclusa la provvista dei ferri d'armamento ed i meccanismi fissi per le Stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 3,310,667.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 20 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 165,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 215,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 novembre 1880.

6590 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Negli incanti tenutisi oggi presso questa Intendenza di finanza sono state deliberate provvisoriamente le aggiudicazioni per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti di questa provincia pel quinquennio 1881-1885 pei canoni annui e pei lotti qui sotto riportati:

Lotto n. 1 pel comune di Bucchianico, pel canone annuo di lire 852.

Lotto n. 2 pei comuni di Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro, pel canone annuo di lire 402.

Lotto n. 3 pel comune di Fossacesia, pel canone annuo di lire 915.

Lotto n. 4 pel comune di Frisa, pel canone annuo di lire 319.

Lotto n. 5 pel comune di Rocca San Giovanni, pel canone annuo di lire 481.

Si fa pertanto noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo di ciascuna aggiudicazione, andrà a scadere alle ore 12 antimeridiane del giorno ventisette novembre 1880, giusta era annunziato nel precedente avviso d'asta del quindici novembre corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute in quest'ufficio unitamente alle prove degli eseguiti depositi a garanzia.

Chieti, 22 novembre 1880.

6632 *L'Intendente*: PAGANO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 15 del p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del vestiario del R. esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Cordoni da bersaglieri	Num.	800	3 »	2,400	4	N. 200	600	60	Le consegne delle provviste saranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè metà nei primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.
2	Farsetti a maglia per truppa .	»	4500	3 60	16,200	9	» 500	1800	180	
3	Guanti di cotone bianco . . .	Paia	4000	0 55	2,200	8	P. 500	275	30	
4	Guanti di pelle scamosciata nera	»	1200	1 40	1,680	2	» 600	840	84	
5	Mutande di cotone a maglia . .	Num.	4000	2 30	9,200	4	N. 1000	2300	230	
6	Speroni con correggiuole . . .	Paia	1000	1 40	1,400	2	P. 500	700	70	
7	Zaini per artiglieria da fortezza .	Num.	1000	14 »	14,000	5	N. 200	2800	280	
8	Zaini per genio	»	6200	13 50	83,700	31	» 200	2700	270	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità dei vari oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di posta e d'inserzione sono a carico de'deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 23 novembre 1880.

6568 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

La ditta Tacchis, Levi e figli, corrente in Torino, quale cessionaria della proprietà di un certificato di rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano, in data 25 settembre 1862, numeri 47190 nero, e 442490 rosso, intestato a Giuseppe Odetti del vivente Filippo, già segretario di giudicatura a Barbania, e che cessò da tale ufficio il 30 aprile 1879, trovandosi cancelliere della pretura di Giaveno, ha domandato al Tribunale civile di Susa lo svincolo della malleveria prestata dallo stesso Odetti in detta qualità, e la cancellazione della relativa annotazione d'ipoteca esistente sul certificato di rendita sovra menzionato.

6657 SAN PIETRO proc. capo.

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti gli associati alla adunanza del Consiglio generale per la mattina del 12 dicembre 1880, alle ore 11, in Arezzo, nell'uffizio di Direzione, per completare il Consiglio d'amministrazione, per approvare la spese di amministrazione pel 1881, e deliberare sulla proposta di modificazioni allo statuto.

Qualora nel suddetto di non intervenissero 100 associati, ora per allora, l'adunanza viene riconvocata pel 19 dicembre successivo.

6653 Il presidente E. AIAZZI.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Avviso d'Asta

a seguito d'offerta d'aumento del ventesimo.

In conformità dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo al prezzo di lire 40,000, cui seguì il provvisorio deliberamento di appalto della riscossione del dazio di consumo governativo e addizionale del presente comune pel quinquennio 1881-1885 nel pubblico incanto del 12 volgente mese, avrà luogo un ultimo e definitivo incanto in questa sala municipale avanti il sindaco, o chi per esso, alle ore due pomeridiane del giorno 15 del prossimo venturo mese di dicembre, pel suddetto appalto sull'accresciuto prezzo annuo di lire 42,000, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale col verbale in data 17 ora scorso ottobre ed in base alla tariffa deliberata dal Consiglio comunale in seduta delli 10 stesso mese di ottobre, eguale a quella attualmente in vigore.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele secondo le formalità prescritte dal citato regolamento 4 settembre 1870.

Gli aspiranti all'asta dovranno previamente depositare lire 4200 in contanti od in titoli del Debito Pubblico italiano al corso legale del giorno precedente, nonchè lire 850 in contanti per le spese.

Il capitolato d'appalto e la tariffa daziaria sono visibili a chiunque in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese dei due incanti, dell'aumento del vigesimo, delle pubblicazioni ed inserzioni nei giornali, delle copie, della registrazione ed ogni altra insomma relativa all'asta ed al contratto e cauzione, sono a carico del deliberatario definitivo.

Venaria Reale, il 23 novembre 1880.

6649 *Il Sindaco*: C. MARTINA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale di Vallo della Lucania,

Nicola, Achille e Giovanni De Matteis, e questi anche qual tutore dei minorenni suoi germani Pietro ed Antonio, tutti domiciliati in Stio, nonchè Maria Grazia De Matteis, autorizzata da suo marito Giuseppe De Lisa, domiciliati in Novi Velia, nella qualità di eredi del loro defunto genitore notar Giuseppe, pregano la giustizia del Tribunale perchè in conformità dell'articolo 38 della legge sul Notariato deliberi lo svincolo della somma di lire 850, depositata dal loro autore presso la Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile.

Vallo della Lucania, 22 novembre 1880.

6537 F. PALUMBO proc.

AVVISO. 6651

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza di Carolina Brozzi vedova Frigerio, il Tribunale civile e correzionale di Como con sentenza 11 novembre 1880 ha dichiarato, a termini e per gli effetti dell'articolo 24 Codice civile, l'assenza di Luigi Frigerio fu Francesco e vivente Carolina Broggi, nato in Como il 1º settembre 1858.

AVV. ALESSANDRO REINA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 15 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti oggetti di corredo pel servizio del Regio esercito, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate:

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	NUMERO dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Cordoni da bersaglieri	Num.	200	3 »	1	200	600 »	60 »	La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.
Farsetti a maglia per truppa . . .	»	4500	3 60	9	500	1800 »	180 »	
Guanti in cotone bianco	Paia	4000	0 55	8	500	275 »	27 »	
Guanti in pelle scamosciata bianca .	»	2000	1 20	4	500	600 »	60 »	
Guanti in pelle scamosciata nera . .	»	1200	1 40	2	600	840 »	84 »	
Mutande in cotone a maglia . . .	Num.	4000	2 30	4	1000	2300 »	230 »	
Zaini per artiglieria da fortezza . .	»	400	14 »	2	200	2800 »	280 »	
Zaini per fanteria	»	2200	13 50	11	200	2700 »	270 »	

I capitoli generali e parziali non che i campioni degli oggetti da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti. Dovranno però esser fatte distinte offerte per ogni specie di oggetti da provvedersi.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, e Roma, nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Roma, Torino e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 24 novembre 1880. **Per detto Consiglio d'Amministrazione**

6635 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

SVINCOLO DI CARTELLA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile di Roma, sulla istanza dei signori Fortunato Rostagno, comm. Fortunato Ayres, Teresa ed Angela Ayres coniuge, padre e sorelle, tutti eredi legittimi della defunta signora Vittoria Ayres, emanò decreto 20 novembre 1880, con cui, a norma della legge istitutiva del Debito Pubblico e del relativo regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942,

1. Dichiarò devoluta agli istanti per successione intestata la rendita di lire 630 inscritta col vincolo dotale a favore della signora Vittoria Ayres, risultante dal certificato, n. 669950.

2. Autorizzò i suddetti signori istanti a svincolare la suddetta rendita, e per l'effetto ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore la rendita stessa, consegnandole agli istanti, ciascuno per lo ammontare della quota che gli spetta.

Roma, 25 novembre 1880.

6621 Avv. F. Cardon proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di due libretti smarriti della Serie terza, segnati di numeri 155279 e 155389, per la complessiva somma di lire 424 12, intitolati Pagni Enrico Secondo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 21 novembre 1880. 6605

CITTA' DI CRESCENTINO

Alle ore dieci di mattina dei sei del p. v. dicembre (lunedì), nella sala municipale di Crescentino (Vercelli, Novara), dal sindaco assistito dal segretario si addiverrà, con le forme legali e col metodo delle candele, al pubblico incanto dello appalto dei dazi di consumo della città e territorio pel quinquennio 1881-1885, ed al deliberamento al migliore offerente in aumento ad annuali lire 16,936 65.

Ogni concorrente all'asta deve prima depositare lire 8000 in denari od in biglietti della Banca Nazionale od in obbligazioni dello Stato al portatore al valore corrente od in vaglia di persona benevisa all'ufficio.

I tempi (fatali) per l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sono ridotti a sei giorni, scadenti alle ore 4 30 del 12 dello stesso dicembre.

Il prezzo dovrà pagarsi a mesi anticipati.

Chiunque potrà vederne le condizioni nella civica segreteria in ogni ora di ufficio.

6643 *Il Sindaco*: G. MILANO.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

Avviso per la scadenza dei fatali.

Il sottoscritto sindaco rende noto che sotto il giorno di oggi stesso è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto per la riscossione della tassa del dazio consumo sulle farine, pane e paste, a favore del signor Lazzari Ippolito per la corrisposta annua di lire settemilaquattrocentodieci (lire 7410).

Che il termine utile per offrire un ventesimo di aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione in lire 370 50, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 (trenta) stante mese ed anno.

Le condizioni di detto appalto sono quelle richiamate nel relativo capitolato e precedente avviso d'asta.

Dalla Residenza municipale, lì 24 novembre 1880.

6641 *Il Sindaco*: V. VITALI.

AVVISO. 6624

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Foggia,

Io usciere sottoscritto, addetto al Tribunale civile di Roma, ho notificato alla signora Rosa Lupo, vedova del già ricevitore del registro di Troja, Armiento Carmine, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, il decontо amministrativo, in seguito alla verifica della di lui gestione, eseguita il 22 giugno 1878, per la legale scienza e per tutti gli effetti di legge.

Liquidazione amministrativa del debito accertato a carico del defunto Armiento Carmine, già ricevitore del registro in Troja dal 22 ottobre 1864 a tutto il 7 giugno 1865, in seguito alla verifica della di costui gestione eseguita il 22 giugno 1878:

Per minori carichi riportati in colonna del registro modello 5°, lire 3 40.

Visto l'estratto del verbale di verifica chiuso il 22 giugno 1878;

Visto l'estratto della tavola alfabetica, mod. 18, n. 18, lettera L,

Si liquida il debito del signor Armiento Carmine in lire 3 40, e si fa invito alla signora Rosa Lupo, vedova del signor Armiento, di prestarsi al pagamento entro giorni 15 dalla data della presente liquidazione, od altrimenti di presentare le sue deduzioni, con diffida che, scorso detto termine senza aversi riscontro, si provocherà il giudizio di condanna dalla Corte dei conti.

Roma, lì 25 novembre 1880.

Lorenzo Palumbo usciere.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Novembre 1880 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,292,368 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,658,336 92		
	id. maggiore di 3 mesi	» 495,555 53		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 77,974 61	»	19,289,733 05
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,057,866 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 6,232,316 42
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,179,531 38		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65		5,888,158 41
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 130,587 01		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 198,295 37		
Crediti				» 15,204,237 02
Sofferenze				» 3,775,628 86
Depositi				» 13,589,281 81
Partite varie				» [illegible],762 33
			Totale	L. 90,762,486 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,000,450 85
			Totale generale	L. 91,762,936 94

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 27,831,142 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,443,645 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,589,281 81
Partite varie	» 5,516,062 50
Totale	L. 90,275,674 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,487,262 65
Totale generale	L. 91,762,936 94

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,016,635 »
Argento	» 4,082,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,498 38
Biglietti consorziali	» 7,960,163 »
Riserva	L. 21,061,568 18
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,230,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,292 368 18

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	137,720	L. 6,886,000 »
da L. 100	73,788	» 7,378,800 »
da L. 200	23,618	» 4,723,600 »
da L. 500	9,388	» 4,694,000 »
da L. 1000	3,937	» 3,937,000 »
	Somma	L. 27,619,400 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	96,076	L. 96,076 »
da L. 2	15,558	» 31,116 »
da L. 5	5,006	» 25,030 »
da L. 10	2,554	» 25,540 »
da L. 20	1,699	» 33,980 »
	Totale	L. 27,831,142 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 27,831,142 » è di uno a 2 319

Il rapporto fra la riserva » 21,061,568 18 { la circolazione L. 27,831,142 » e gli altri debiti a vista » 31,443,645 47 } » 59,274,787 47 è di uno a 2 814

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 18 novembre 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

6492

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1880, il giorno 13 novembre in Girgenti,

Ad istanza dell'illustrissimo signor senatore Giorgio Tamaio, nella qualità di prefetto della provincia di Girgenti, ivi domiciliato per la carica nel palazzo di Prefettura, sito in piazza Atenea,

In conformità dell'art. 146 del Codice di rito, e dietro decreto dato dall'ill.mo sig. presidente del Tribunale civile di Girgenti, che autorizza la citazione per pubblici proclami, stante la difficoltà di eseguirsi nelle forme ordinarie, restano citati per la seconda volta, per gli effetti della contumacia i signori cavaliere Francesco Vergara Bertocci quale direttore del Banco di Sicilia, sede di Girgenti, ivi domiciliato per la carica, Agostino Aronica appaltatore della strada Caldare-Aquilata, domiciliato in Girgenti, non che i seguenti operai: Guadagnino Giuseppe - Guadagnino Vincenzo - Guadagnino Pasquale - Guadagnino Giovanni - Cimino Giuseppe - Guadagnino Calogero - Cucchiara Francesco - Alaimo Calogero - Mora Calogero - Cimino Gaetano - Gelardi Salvatore - Modica Pasquale - Cartoldi Francesco - Mantegna Salvatore - Meli Orazio - Ventura Gaetano - Mandione Salvatore - Meli Pietro - Spatozza Nicolò - Infantino Carmelo - Ventura Salvatore - Cutaia Raffaele - Cardillo Serafino - Bartolotta Angelo - Marullo Giuseppe - Lionti Domenico - Gelardi Pasquale - Alcozer Emanuele - Crisetto Salvatore - Bartoccelli Francesco - Arnone Michele - Galluzzo Giovanni - Giovannello Salvatore - Spatone Luigi - Bracci Girolamo - Meli Gaspare - Mattina Nicolò - Bellini Andrea - Puma Antonino - Vistino Salvatore - Ingrao Alessandro - Carriera Pasquale - Palumbo Antonio - Pizzola Andrea - Pizzola Pietro - Cendroro Domenico - Salvo Calogero - Saja Gaetano - Lionetto Giovanni - Falletto Giuseppe - Falletto Vincenzo - Lamanna Vito - Cutaja Raffaele - Schillaci Salvatore - Campanella Salvatore - Cino Raffaele - Angilotto Domenico - Tinebra Luigi - Colluro Giuseppe - Litrogello Carmelo, scarpellini - Saravillo Luigi - Greco Giuseppe - Chiarelli Giuseppe - Fantauzzo Antonio - Lo Caco Angelo - Lo Sardo Vincenzo - Ventura Salvatore - Lo Caco Vincenzo - Lo Curto Angelo - Chiarelli Giuseppe - Mattina Gaetano - Civiltà Salvatore - Alaimo Calogero - Gentura Gaetano - Infantino Giacomo - Parrinello Salvatore - Matrona D. Giuseppe, calabresi - Indelicato Salvatore - Pecchioni Giovan Battista - Magazzino Caldare, fornitore di viveri - Costantino Gustavo - Cristadoro Baldassare - Giuseppe Montana Lampo - Indelicato Salvatore - Chiarelli Salvatore di Andrea - Fontana Onofrio - Palminteri Ignazio - Luparello Raimondo - Macaluso Stefano - Dimino Salvatore di Gaetano - Mattina Gaetano - Polizzi e Montagna, tutti domiciliati nei vari comuni di questa provincia, a comparire nanti il Tribunale civile di Girgenti per l'udienza che terrà il giorno 14 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentire aggiudicare sulle seguenti domande:

Ritenuto che con sentenza della Corte di appello di Palermo, prima sezione civile, del 5, 20 marzo ultimo, stata notificata il 26 maggio susseguente, con la quale in riparazione della sentenza resa dal Tribunale civile di Girgenti a 15 maggio 1879 nella causa tra il Banco di Sicilia, sede di Girgenti, ed il signor Agostino Aronica fu Ferdinando, venne disposto che le somme dichiarate dalla Prefettura in detto giudizio dovute al signor Aronica, quale appaltatore della strada Aquilata, fossero distribuite ed assegnate agli operai che lavorarono nella suddetta strada, lungi del Banco di Sicilia, creditore pignorato, e ciò in conformità degli articoli 651 Codice di rito e 357 legge sui lavori pubblici;

Attesochè occorre la destinazione di un giudice per stabilire lo stato di assegnazione delle somme esistenti presso la Prefettura a seconda dei privilegi che possa a ciascuno dei convenuti competere per indi attribuire ai medesimi le somme che in conformità delle note fatte dall'ufficio tecnico governativo approvate dalla R. Prefettura di Girgenti risultano in credito;

Per questo e per tutt'altro che al bisogno sarà svolto con posteriore comparsa, lo istante col nome domanda che:

Piaccia al Tribunale procedere colle forme del giudizio di distribuzione, nominare il giudice delegato per la formazione dello stato di assegnazione ed ordinare che tutti i convenuti si presentassero nanti lui per la ripartizione delle somme dovute all'appaltatore signor Aronica, facendo valere i propri dritti sia nell'ammontare del credito che di privilegio, tenendo presente le note di lavoro che all'uopo saranno esibite al giudice delegato;

Ordinare che la Prefettura dalle somme esistenti dovute all'appaltatore Aronica e da distribuirsi agli operai creditori prelevasse le spese dei giudizi di primo e secondo grado, non che quelli occorrenti per il presente giudizio, il tutto con sentenza eseguibile non ostante appello.

Dichiarando che il signor avv. Salvatore Lo Giudice rappresenterà lo istante nel nome, e che il mandato e gli atti saranno depositati nel modo dalla legge indicati. 6508

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, sezione civile feriale, riunita in camera di consiglio,

Visto l'atto di adozione celebrato avanti il signor primo presidente di questa Corte nel dì quattro agosto ultimo dal signor Ferdinando Simoncini del fu Vincenzo, di anni 61, da Palermo, in favore della signorina Antonietta Filiberto, figlia di Giuseppe, di anni 27, da Palermo;

Visti gli atti prodotti dallo adottante e dalla adottata;

Vista la richiesta del Ministero Pubblico di farsi luogo alla adozione;

Visti gli articoli 202, 208, 203, 311, 314 e 215 Codice di procedura civile;

Attesochè nessun ostacolo di legge si oppone alla adozione, e le formalità di legge sono state tutte adempite;

Dietro assunte le necessarie informazioni,

La Corte

Uniformemente alla succennata richiesta del Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo alla adozione di Ferdinando Simoncini nella persona di Antonietta Filiberto.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo nei luoghi di affissione, nel palazzo dei Tribunali e nel palazzo municipale, e che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella Camera del consiglio della Corte di appello di Palermo, sezione civile feriale, addì ventitre ottobre milleottocentottanta, dai signori ill.mo comm. Antonio Nunziante, primo presidente, cav. uff. Giambattista Guccione, comm. Giuseppe Lanzafame, cavaliere Ignazio Tumminelli e cav. Antonio Gina, consiglieri.

Redatta e sottoscritta addì 30 ottobre 1880.

Firmati: Nunziante — Ferdinando Ricevuti vicecanc.

A 30 ottobre 1880. N. 6137 R. C.

N. 12732. Quitanza: carta lire 3 60, dritto lire 6, iscrizione cent. 20. Sono lire 9 80. Pel cancelliere Pipitone.

Per copia conforme, che si rilascia al signor Ferdinando Simoncini,

Oggi, in Palermo, li nove novembre 1880.

6505 Pel canc. RAFFAELE PIPITONE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Novembre 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,816,349 38
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,211,278 84	24,785,761 98	24,785,761 98
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,574,483 14		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 658,240 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,136,024 98	16,108,995 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 7,972,970 80	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 31,232,335 47
Sofferenze				» 348,851 71
Depositi				» 14,154,857 95
Partite varie				» 7,470,347 14
			TOTALE	L. 114,575,739 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,258,438 50
			TOTALE GENERALE	L. 115,834,177 91

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 48,308,800 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 195,276 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,835 874 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,154,857 95
Partite varie		» 10,504,150 56
	TOTALE	L. 113,611,800 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,222,377 67
	TOTALE GENERALE	L. 115,834,177 91

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,722,038 »
Bronzo	» 171,779 38
Biglietti consorziali	» 13,334,882 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,587,650 »
TOTALE	L. 19,816,349 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,166	3,308,300 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	70,907	7,090,706 00		1	28,600	28,600 00
	200	40,214	8,042,800 00		2	8,500	17,000 00
	500	32,812	16,406,000 00		5	1,400	7,000 00
	1000	13,151	13,151,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale L.	47,998,800 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,308,800 00 è di uno a 2 30

Il rapporto fra la riserva » 17,073,976 90 { la circolazione L. 48,308,800 00; e gli altri debiti a vista » 195,276 03 } . . . . . . è di uno a 2 84

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 820 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

6572

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARBARESI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1602)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 7 dicembre 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5721	5397	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo ed olivato, in voc. Le Mandrozze, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe e col Vialotto, in mappa sezione VIII, n. 408, coll'estimo di scudi 49 88 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in voc. Torretta Ercolana, confinante coi beni del duca Lante, della Collegiata e con quelli di Cerasaro Angelo e colla strada, in mappa sez. VII, nn. 410 (1 e 2), 469, 470, 901, coll'estimo di scudi 383 59 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in voc. suddetto, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, del Monastero di S. Chiara e colla Cava, in mappa sez. VIII, num. 729, coll'estimo di scudi 101 39 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Vignola, confinante coi beni di Magni Alessandro, della Mensa vescovile e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 404-rata, coll'estimo di scudi 53 58 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Lo Stivale o Preturi, confinante coi beni del Capitolo cattedrale e colla strada, in mappa sez. VIII. n. 464, coll'estimo di scudi 29 96. Totale estimo scudi 618 40. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Lauri Leopoldo	8 89 50	88 95	10,325 89	1,032 59	760 »	17 giugno 1880 — IV Incanto — Avviso n. 1502.
2	5722	5394	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Bassano o Paterno, confinante coi beni del duca Lante, del Capitolo di Santa Maria, dell'Arcipretura di S. Andrea e colla strada, in mappa sez. IX, num. 377-A, coll'estimo di scudi 112 10 Terreno seminativo, vitato ed olivato, in voc. Consolazione, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, di Goletti Filippo e colla strada, in mappa sez. IX, n. 171, coll'estimo di scudi 82 36 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in voc. Cava S. Magno, confinante coi beni dei Chierici della Cattedrale, di Giannuzzi Diomede e colla strada, in mappa sez. IX, num. 458, 588, coll'estimo di scudi 68 52 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Banano, confinante coi beni di Coletti Filippo e col Viale, in mappa sez. IX, n. 390, coll'estimo di scudi 94 44 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Finocchietto, confinante coi beni degli eredi di Belli Benedetto e di Necci D. Giuseppe, in mappa sez. IX. num. 400, 401, coll'estimo di scudi 85 92. Totale estimo scudi 443 34. Affittati come sopra	7 05 10	70 51	9,377 51	937 75	590 »	
3	5723	5393	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Prato Sereno, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, degli eredi di Leggieri Ambrogio e colla strada, in mappa sez VI, n. 274, coll'estimo di scudi 49 52 — Terreno seminativo in vocabolo La Sala, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, col fosso della Sala e colla strada, in mappa sez. VI, num. 127, coll'estimo di scudi 17 14 — Terreno seminativo, in voc. Prato Sereno, confinante coi beni della Cattedrale di Anagni, Cerasaro Angelo e col Viale, in mappa						

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	11
			sez. VI, n. 266, coll'estimo di scudi 199 39 — Terreno seminativo, in voc. Fratta Rotonda, confinante coi beni del principe Gabrielli, della Chiesa di S. Maria e colla strada, in mappa sez. VI, num. 253, coll'estimo di scudi 63 22 — Terreno seminativo, in voc. Lo Stivale, confinante coi beni del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. VI, n. 91, coll'estimo di scudi 63 44. Totale estimo scudi 392 71. Affittati come sopra	12 02 50	120 25	8,287 33	828 73	540 »	17 giugno 1880 IV Incanto Avviso n. 1502

6559 Roma, addì 18 novembre 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il 22 novembre corrente per la riscossione dei dazi di consumo nel comune qui sotto indicato e dovendosi tentare un secondo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato a fianco del lotto.
3. L'asta avrà luogo a mezzo di pubblica gara presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta, con abbreviazione di termini, alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente novembre.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà giustificare di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.
5. L'incanto sarà deliberato ancorchè vi sarà una sola offerta in miglioramento del canone fiscale.
6. L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al maggiore offerente.
7. L'aggiudicatario dovrà indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
8. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
9. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 del p. v. dicembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di 7 del p. v. mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto d'appalto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del surripetuto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel comune dei due capi circondariali Vasto e Lanciano, nel comune formante il lotto seguente, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

1° **lotto** — Treglio — Canone annuo L. 143 46 — Deposito del sesto L. 23 91.

Dall'Intendenza di finanza di Chieti, 22 novembre 1880.

6633 *L'Intendente*: PAGANO.

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA sopra l'offerta di vigesima

per l'appalto del dazio consumo.

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso del 10 novembre corrente è stato offerto l'aumento superiore al ventesimo sulla corrisposta annuale di lire 65,300, per la quale con atto d'asta dello stesso giorno 10 novembre era stato deliberato l'appalto dei dazi di consumo governativi addizionali e comunali, e dei diritti di macello nel comune di Lugo pel quinquennio 1881-1885.

In base quindi dell'annuale corrisposta così portata a lire 68,568, il giorno di giovedì nove (9) dicembre prossimo, alle 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza comunale l'esperimento d'incanto, ad estinzione di candela, per la definitiva delibera dell'appalto, come al succitato avviso, e colle condizioni tutte in esso prescritte, e nel precedente del 21 ottobre 1880.

Non si ricevono nella gara offerte inferiori a lire dieci (L. 10), e niuno può esservi ammesso senza il deposito di lire 6000 come garanzia delle offerte, e come fondo per le spese d'asta e contratto.

Lugo, li 23 novembre 1880.

L'Assessore ff. di Sindaco

6628 Ing. DOMENICO RICCI CURBASTRO.

CONSORZIO VIGONE-VILLAFRANCA (PIEMONTE)

Avviso di secondo incanto *dell'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio* 1881-1885.

Per parte della comunità di Vigone si deduce a pubblica notizia che in seguito all'aumento del vigesimo al prezzo di lire 40,020, cui con atto 18 corrente mese venne deliberato l'appalto suddetto, alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 entrante dicembre, in una sala del palazzo comunale di Vigone, sede del Consorzio, nanti la rappresentanza consorziale, avrà luogo l'incanto definitivo, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in aumento al prezzo portato a lire 42,001.

Si prevengono gli aspiranti:

1. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.
2. Gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito presso la segreteria comunale di lire 3600 in biglietti o rendite sul Debito Pubblico italiano al valore di commercio.
3. Le spese dei due incanti, di sottomissione, registrazione, d'una copia di tutti gli atti per l'appaltatore e di due altre per i due comuni del Consorzio sono a carico dell'appaltatore.
4. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte.

Vigone, 19 novembre 1880.

6631 Not. BIANCONE *Segretario comunale.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della fornitura alla Regia Marina di

Chilogr. 66095 *olio di oliva di prima qualità per macchine, e chilogr.* 550 *di olio finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire* 76,889 25,

di cui negli avvisi d'asta del dì 2 novembre corrente mese, è stata deliberata nell'incanto del dì 22 novembre anzidetto, col ribasso di lire 6 25 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade a mezzogiorno del dì 15 dicembre, regolato all'orologio degli uffici della suddetta Direzione, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 26 novembre 1880.

6579 *Il Commissario ai contratti*: CAMILLO DANEO.

ESATTORIA COMUNALE DI MONTEROSI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 22 dicembre 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 27 detto e 2 gennaio 1881, nel locale della R. Pretura del mandamento di Campagnano di Roma, ed avanti gli illustrissimi signori pretore e cancelliere della suddetta Pretura, si terrà pubblico incanto del qui appresso descritto immobile, posto in questo comune, ed appartenente ai signori Paris Fulvio, Luigi e Nicodemo fu Nicola.

1. Terreno Monte le Conche, confinanti Del Drago principe Filippo, Neri Cristoforo, Alfani Gioachino e Liberati Domenico, salvi ecc., di tavole 19 85, segnato in catasto alla sez. 1ª, numeri 262 e 263, dell'estimo di scudi 181 97, pari a lire 977 80, valutato a sensi dell'articolo 663 Codice procedura civile a lire 3016 80, col canone di scudi 3 70 all'Abbazia delle Tre Fontane.

Gli offerenti prima di adire all'asta dovranno depositare nella cancelleria suddetta una somma corrispondente al 5 p. 0[0 della somma di lire 3016 80.

Dall'Esattoria di Monterosi, li 24 novembre 1880.

6642 *Per l'Esattore*: MANNI Collettore

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NICASTRO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato 18 del mese di dicembre 1880, alle ore 10 ant., innanzi al signor sottoprefetto del circondario di Nicastro, con l'assistenza del sottoscritto segretario, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di tutti i lavori e provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Motta Santa Lucia, facendosi noto quanto segue:

1. Oggetto dell'appalto è propriamente la residuale costruzione del secondo tronco della suddetta strada Motta Santa Lucia, confine del territorio con Decollatura, giusta il progetto del delegato stradale ingegnere Caine, e propriamente dalla sezione 136 alla sezione 300, e dalla detta sezione 300 alla sezione 41, che segna il limite predetto, della lunghezza complessiva di metri 6373.

2. Il tempo fissato per la ultimazione dei lavori tutti è di anni tre, a partire dalla data del verbale di consegna. Il collaudo avrà luogo sei mesi dopo ultimati i lavori.

3. Saranno fatti i pagamenti per lo ammontare dei lavori non inferiori a lire duemila.

4. Sull'importare di ogni certificato sarà fatta una ritenuta per garanzia dei lavori del 3 per cento.

5. L'appalto è costituito di somme a corpo ed a misura; l'importare delle somme da pagarsi a corpo è di lire 5735 al chilometro, che per i metri 6373 ascenderebbero a lire 36,549 15. Le somme a misura poi ascendono a lire 39,461 24. Totale dell'appalto lire 76,010 39.

6. Per la somma da pagarsi a corpo l'Impresa è obbligata ad eseguire tutti i movimenti di terra occorrenti per la intera lunghezza stradale, non escluse le scarpate ascendenti e discendenti, nonchè le cunette ed i riempimenti dietro e sopra i manufatti e lo scavo per le carreggiate.

7. Sono da pagarsi a misura le opere d'arte e gli scavi pel loro impianto, e di più la inghiaiata.

8. Per la costruzione della strada sarà impiegato tutto il fondo speciale disponibile del comune, non escluso il mutuo; però qualora tali fondi risultassero insufficienti a pagare tutti i lavori in tre anni, il tempo per la ultimazione verrà prolungato proporzionatamente all'entità del fondo speciale.

9. Sono a carico dell'imprenditore le spese d'asta e del contratto, quelle pel rilascio delle copie del medesimo, quelle dell'importo del presente avviso d'asta, nonchè quelle occorrenti per l'assegno della linea e pei rilievi che la Direzione crederà di fare pel migliore andamento della linea stradale e dei lavori.

10. La cauzione provvisoria da prestarsi sarà di lire 4000, e la cauzione definitiva sarà di lire 8000. Si permette che la cauzione definitiva sia prestata per metà, facendo analoga ritenuta sull'importo dei lavori.

11. Per tutto ciò che non viene specificato col presente avviso d'asta, si dovrà tenere fermo il capitolato annesso alle istruzioni 10 novembre 1879, nonchè il disposto dalle leggi dello Stato riguardanti esecuzione di lavori pubblici, ed il capitolato del progetto.

Oltre al fin qui detto si aggiunge che l'asta seguirà ad estinzione di candela vergine sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, e dessa verrà aperta sui prezzi specificati e classificati nel precedente articolo 5 del presente avviso. Le singole offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi cinquanta per cento sull'intera opera appaltata. L'appalto avrà luogo anche con due soli concorrenti, e verrà deliberato all'ultimo miglior offerente.

Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà produrre il certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, oppure dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, comprovante che il concorrente ha i requisiti necessari per condurre a compimento le opere di appalto.

Il deposito delle lire quattromila per la cauzione provvisoria, di cui all'articolo 10, dovrà farsi nelle mani del sottoscritto, e verrà restituita ai concorrenti, eccezione fatta pel deliberatario, al quale verrà trattenuta fino alla stipulazione del contratto, che dovrà seguire dopo che sarà stata superiormente approvata l'avvenuta aggiudicazione, e dietro presentazione della cauzione definitiva, da seguire nei modi precisati nel surripetuto articolo 10, mediante deposito presso la Tesoreria di Catanzaro della relativa somma in valuta legale, o in titoli di rendita pubblica dello Stato, valutata pei 4/5 del prezzo corrente di Borsa.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso le Amministrazioni o verso i privati.

Le condizioni speciali dello appalto unite al progetto dei lavori da appaltarsi sono ostensibili nella segreteria della Sottoprefettura in tutti i giorni ed in tutte le ore di ufficio.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è di giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno di lunedì 3 del prossimo entrante mese di gennaio 1881.

Nicastro, 20 novembre 1880.

6576 *Il Segretario della Sottoprefettura*: CAPUANO DOMENICO.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

COMUNE DI GIOIA DAL COLLE

AVVISO D'ASTA *per il subappalto del dazio consumo.*

Il sottoscritto segretario comunale, in conformità dei deliberati consigliari del 8 e 18 corrente mese di novembre, ed in esecuzione dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che nel giorno tre del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio di segreteria municipale ed innanzi al sindaco suddetto, o chi per esso, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta, col sistema di estinzione della candela vergine, per il subappalto del dazio consumo, il quale dovrà avere la durata di un quinquennio, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e comprenderà in complesso la riscossione del dazio governativo, del dazio addizionale e dei dazi propriamente comunali.

L'incanto complessivo ed unico per tutti i dazi anzidetti si aprirà sulla base di lire settantamila di annuo canone, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

L'appaltatore dovrà, per gli effetti del contratto e nel termine di giorni 10 da quello in cui gli sarà notificato d'essere sopravvenuta la superiore approvazione degli incanti, somministrare una cauzione di lire 12,000, se essa consisterà in moneta legale dello Stato, e di lire 24,000 di capitale al cinque per cento nominale, e giusta il corso legale che avranno i fondi pubblici nel giorno in cui seguirà il deposito della cauzione medesima, se essa consisterà in titoli nominativi o al portatore di rendita scritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

La cauzione potrà anche essere somministrata in beni fondi, purchè i medesimi siano perfettamente liberi da qualunque peso od ipoteca. In questo caso però il suo ammontare sarà di lire 36,000, e tutte le spese occorrenti per certificati ipotecari, istrumento, iscrizioni ed altro dovranno andare a carico dell'appaltatore.

Inoltre ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare nelle mani di chi vi presiede la somma di lire 3000 a garentia dell'aggiudicazione e per le spese degli atti.

Le condizioni tutte del subappalto sono ostensibili nella segreteria municipale in ogni ora d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in grado di ventesimo sul canone di aggiudicazione provvisoria spirerà il giorno 12 dicembre prossimo, all'ora di mezzodì.

Gioia dal Colle, 23 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: M. CASTANO.

6607 *Il Vicesegretario*: CESARE GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 13 prossimo dicembre, nell'ufficio del registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di prima erezione in Santo Erasmo in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione attualmente tenuti in affitto dai signori Politti Erminio e Perciballi Arcangelo — Prezzo d'incanto lire 12,760 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 26 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, 19 novembre 1880.

6619 *Il Ricevitore*: SPALLA.

AVVISO D'ASTA
per l'appalto dei dazi di consumo

In conformità della deliberazione consigliare 17 ottobre ultimo scorso, debitamente vistata dal signor prefetto della provincia addì 4 corrente mese, num. 16479,

Si deduce a pubblica notizia che alla presenza della Giunta municipale, in questo ufficio comunale, nel giorno 12 del prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi; addizionali e propri del comune, nonchè per quelli di consumo sulla vendita al minuto.

La durata dell'appalto è per anni cinque, cioè: dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885.

L'asta, retta nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, seguirà col metodo della candela vergine, e verrà aperta per la complessiva somma di lire 126,559 73 annue.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno comprovare di aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 4000 a cauzione provvisoria, salvo alla stipula del contratto prestare la cauzione definitiva per l'equivalente somma di lire 15,000 in effettivo o in titoli del Debito Pubblico al latore od intestate a nome dell'appaltatore.

Le offerte in miglioramento dello appalto non potranno essere inferiori di lire dieci.

Non saranno ammessi all'asta quegli aspiranti che altra volta si resero colpevoli di mala fede verso il comune, o altri Corpi morali e tutti quelli che si troveranno debitori dell'Amministrazione comunale.

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà averne visione in questa segreteria comunale e nelle ore di ufficio:

a) Disposizioni regolamentarie votate da questo Consiglio comunale nelle sedute 17 e 21 ottobre 1880;

b) Condizioni di appalto votate dal predetto Consiglio in seduta 17 ottobre ultimo scorso, e debitamente vistate dal signor prefetto della provincia.

L'appalto è subordinato alle disposizioni stabilite dall'art. 2 delle condizioni sopra enunciate, relativamente all'approvazione da parte delle autorità superiori delle disposizioni regolamentarie e tariffa.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è, riguardo al comune, sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, ottenuta la quale acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto; viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine fatale di giorni 15, che scadrà alle ore 11 ant. precise del giorno 28 dicembre prossimo venturo.

Favara, 18 novembre 1880.

Il Sindaco: S. CAFISI.

6524 *Il Segretario*: DE VECCHI VINCENZO.

COMUNE DI COTRONE IN PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA II
Avviso d'Asta.

Nel mattino di giovedì 9 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane, colla continuazione, si procederà nella sala comunale innanzi al sindaco del comune, o chi per lui, allo appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali comunali e comunali, nonchè del dazio sulla minuta vendita del vino, e dei dritti di vendita del pesce nel locale comunale, riuniti tutti in unico lotto, e pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Questi dazi e dritti sono gli stessi che formarono oggetto delle deliberazioni del Consiglio comunale in data 26 ottobre ultimo, e 5 novembre corrente, delle quali si fa salva la superiore approvazione.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela e sarà aperta sul prezzo fiscale di lire 90,661 50, distinto cioè:

Pei dazi di consumo	L.	83,761 50
Pel dazio sulla minuta vendita del vino	»	4,900 »
Pei diritti di vendita del pesce	»	2,000 »
Totale	L.	90,661 50

Le offerte in aumento al complessivo prezzo suddetto non potranno essere inferiori di lire venti, e salva bonifica a favore dell'appaltatore delle spese di riscossione, calcolate e stabilite in lire 6330.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente; e l'appaltatore rimane espressamente vincolato all'osservanza del contratto, delle deliberazioni consigliari, del capitolato d'oneri e d'ogni altra relativa prescrizione; documenti tutti ostensibili a chiunque nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ogni concorrente all'asta dovrà esibire un certificato costatante l'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 9000 come garanzia dell'asta e per le spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, senza alcuna eccezione, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile pei fatali, stabilito a giorni quindici, scade al mezzogiorno del 24 dicembre 1880.

Cotrone, li 18 novembre 1880.

6647 *Per il Sindaco*: F. TORRONIMO.

MUNICIPIO DI GIOVINAZZO

AVVISO D'ASTA — Appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, per gli annui estagli come appresso:

1. Carne salata, strutto bianco, burro, salumi e latticinii	L.	2,500
2. Pesce fresco e cozze nere di Taranto o di altri luoghi	»	3,500
3. Carne macellata fresca	»	3,500
4. Zucchero, olio minerale, sego, riso ed alcool	»	1,100
5. Vino, vinello, mezzo vino, posca, agresto, mosto ed uva	»	23,900
6. Farina, pane e paste	»	22,000

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 dicembre prossimo si procederà in questo palazzo comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, alla pubblica gara per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi in distinti lotti, col metodo della estinzione della candela vergine.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore degli ultimi e maggiori offerenti in aumento degli estagli come innanzi, salvo le offerte del ventesimo, a tutto il mezzodì del giorno 7 suddetto mese di dicembre.

La riscossione dei dazi avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi di consumo ed in conformità delle tariffe e delle condizioni speciali stabilite dal Municipio con deliberazione del 13 novembre 1880, vistata a 19 detto, n. 15958.

Chi intenda concorrere all'appalto dovrà innanzi agl'incanti depositare nella Cassa comunale, in numerario o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, valutata al prezzo corrente in Borsa, una somma uguale al sesto del prezzo annuo di ciascun lotto.

Chi presiede all'asta potrà, se riconoscesse uno o più tra i concorrenti eccezionalmente solvibile, accettare una dichiarazione di deposito di valori, rilasciata da un terzo a favore del comune per la concorrente somma.

Dovrà inoltre depositare nella segreteria comunale lire 400 in contanti per ogni lotto superiore alle lire quattromila, e lire 150 per quelli inferiori, e ciò per le spese approssimative del contratto, che cedono tutte a carico del deliberatario.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe ed i capitolati speciali di appalto.

Dalla Residenza municipale di Giovinazzo, 24 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: SANTORO.

6650 *Il Segretario comunale*: M. DE ANNA.

CITTÀ DI TARANTO
AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Secondo Avviso d'Asta *per lo appalto dello spazzamento pubblico.*

Stante la deserzione d'asta verificatasi questa mane per lo appalto di sopra indicato, si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane, con continuazione, del giorno 3 del prossimo venturo mese di dicembre, innanzi al sindaco, od a chi per esso, in questo palazzo di città avrà luogo, per estinzione di candela, un secondo esperimento d'asta per lo appalto medesimo, con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i patti e condizioni descritti nel precedente avviso d'asta, e con dichiarazione che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

I fatali per presentare offerta di miglioramento, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni dieci, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 22 novembre 1880.

6594 *Il Segretario del Municipio*: P. GRIMALDI.

MUNICIPIO DI POZZUOLI
Avviso d'Asta in via di secondo esperimento.

Riuscito deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo e dei dritti del macello, si notifica che nel giorno 2 entrante mese, alle ore 11 antimeridiane, nella casa municipale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà ad un secondo esperimento col metodo delle candele vergini sul canone presunto di lire 141,100 pei dazi, e di lire 8600 pel macello.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche con un sol concorrente.

La cauzione provvisoria per adire all'asta è di lire 4000 pel primo lotto, e di lire 100 pel secondo; il deposito delle spese dovrà essere rispettivamente di lire 3000 (non più 2000) e di lire 100.

Il capitolato di appalto è visibile tutti i giorni nella segreteria.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento di ventesimo si annunzierà con posteriore manifesto.

Ogni altra condizione è indicata nel primo manifesto inserito nel n. 269 della *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 corrente.

Dato dall'Ufficio municipale, li 25 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: RAFFAELE MAGLIONE.

6648 *Il Segretario comunale*: PASQUALE SOMMELLA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Ravenna.

Bando venale per vendita giudiziaria di stabili.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Landini Diamante fu Pietro, assistita dal di lei marito Fabbri Giuseppe, domiciliati a Bologna, ed elettivamente in Ravenna presso il loro procuratore officioso avv. Carlo Rasi, da cui sono rappresentati, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 31 maggio 1878,

Contro

Montebugnoli Anna vedova di Carlo Zanolini fu Giuseppe, e Zanolini dottor Giuseppe e Rita, domiciliati in Modena – Zanolini Luigi fu Giuseppe – Labanti Marianna vedova di Carlo Giovanni Zanolini, anche quale amministratrice del minorenne figlio Raffaele – Zanolini Luigi Nicola fu Giovanni, tutti domiciliati in Bologna – Zanolini Achille e Clelia in Berselli Giovanni, domiciliati il primo a Bologna, gli altri due a Marsiglia – Perdini Isabella vedova di Ippolito Zanolini, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Arturo e Maria, domiciliata a Monza – Ricchi Ignazio, Carlotta ed Emilia fu Sabatino e mariti rispettivi Vignardelli Grisostomo e Gandolfi Luigi, domiciliati a Crespellano – Vicinelli Giuseppe, Vincenzo, Simone, Luigi ed Anna, e marito di questa ultima conte Luigi Salvoni, domiciliati i primi tre a Baricella, il quarto a Bologna, gli altri a Coriano – Torchi Carlo, Geltrude e Clemente fu Giuseppe, domiciliati il primo all'Isola di Cuba, e le altre due in Bologna – Tosarelli Albina fu Vincenzo, vedova di Emilio Rizzoli, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Emanuele, Enrica ed Ida Rizzoli, di ignoto domicilio – e Vicinelli Antonio fu Teodoro, domiciliato a Bologna, tutti debitori espropriati contumaci,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ravenna rende noto:

Che con sentenza 4 dicembre 1863, resa dall'inallora Tribunale di circondario di Bologna, li Zanolini Carlo, Luigi, Zefferino, Luigi Nicola, Massimiliano, Ippolito ed Amedeo, eredi, proprietari, del fu Pietro Zanolini, furono condannati a pagare alla Bornati Angela, vedova ed erede usufruttuaria del medesimo Pietro Zanolini, la somma di lire italiane 6687, dovutale pei titoli e cause ivi specificate;

Che con rogito 16 settembre 1864 del dott. Cazzani, di Bologna, Pietro Landini (padre dell'espropriante) divenne cessionario in parte della signora Bornati per lire 2934, e ad esso Pietro Landini, morto intestato, succedeva la moglie Orsini Geltrude (ora defunta) e le figlie Augusta (morta pur essa) e la espropriante Diamante Landini;

Che in forza di tale sentenza e del menzionato rogito Cazzani, la signora Landini faceva precetto con distinti atti d'usciere, alli debitori Zanolini di pagarle la somma di lire 2271 (residuo delle surricordate lire 2934) nonchè le spese, diffidandoli che decorsi trenta giorni dalla rispettiva notifica del precetto medesimo, senza che non fosse effettuato il pagamento della somma richiesta, si sarebbe proceduto contro di essi Zanolini alla espropriazione forzata per via di subasta del diretto dominio dello stabile ipotecato in detto precetto descritto;

Che il termine dei trenta giorni scorse senza effetto, e quindi la istante Landini fatto trascrivere il precetto nell'uffizio della conservazione delle ipoteche il 10 giugno 1878, volume 667, art. 493 d'ordine, num. 1450, presentò istanza al presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito che stimasse l'anzidetto diretto dominio, nomina che venne fatta nella persona del signor ingegnere Antonio Zampighi, di Alfonsine, il quale nel 28 agosto 1878 depositò la sua relazione, da cui si ha che il valore del diretto dominio dello stabile più oltre descritto è di lire 17,553 20;

Che dopo ciò la Diamante Landini ottenne da questo Tribunale sentenza alla data 23 maggio 1879 colla quale, in contumacia dei debitori citati, fu autorizzata la vendita al pubblico incanto del diretto dominio dello stabile più oltre descritto, al prezzo fissato dal perito in lire 17,553 20 e sotto le condizioni ivi tenorizzate; furono quindi rimesse le parti innanzi al presidente del Tribunale perchè fosse stabilita la udienza in cui dovesse farsi l'incanto e fu ordinato al cancelliere di formare il bando: — fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione pel prezzo pel quale il detto diretto dominio sarà venduto, e fu delegato per la relativa istruzione il giudice avvocato Biagio Roberti, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione del bando;

Che tale sentenza, debitamente notificata, e personalmente, e per pubblici proclami, veniva poi annotata dal conservatore delle ipoteche in margine alla trascrizione del precetto nel dì 1° luglio 1879; e fissatosi poscia dal signor presidente l'udienza del 19 settembre successivo per l'incanto, il cancelliere ne formava il bando che veniva stampato, notificato, pubblicato, depositato, affisso, e per estratto inserito a norma di legge;

Che giunti a questo punto i signori Gagliardi Michele, Anna vedova Foschini, Maria Angela in Bondoli e Caterina, nonchè Sabbatani Marianna vedova Gagliardi, domiciliati come in atti, e rappresentati dal procuratore signor Emilio Burnazzi, si opposero alla vendita per alcune irregolarità che sostennero incorse, e portata la causa all'udienza del Tribunale, questi con sentenza pubblicata il 19 settembre 1879 accolse le istanze degli stessi Gagliardi, e conseguentemente sospese l'incanto per la vendita del diretto dominio della possessione *Radecchia*, fissato ad istanza della Landini, assegnò agli stessi Gagliardi il termine di giorni venti a compiere a chi di legge la notificazione di una sentenza 29 giugno 1867; rinviò la causa per l'ulteriore corso all'udienza del 6 gennaio allora prossimo, e riservò le spese;

Che la Landini adempì a tutto quanto prescrisse la sentenza surricordata, ed inoltre si fece a chiedere che gli effetti della sentenza 22 maggio 1879 fossero, ad integrazione del giudizio, dichiarati comuni anche ad Antonio Vicinelli, altro debitore espropriato, stato prima omesso, ed il Tribunale nel 15 giugno 1880 proferì la sua sentenza colla quale, in contumacia d'Antonio Vicinelli, ordinò l'unione del giudizio promosso dalla Landini contro li Vicinelli a quello intentato dalli Gagliardi e consorti di lite contro Landini, che debbono riguardarsi comuni al Vicinelli gli effetti tutti della sentenza emanata da questo Tribunale il 22 maggio 1879, colla quale fu ordinata la vendita del diretto dominio della possessione *Radecchia*. Ordinò pure che il nome del Vicinelli sia incluso fra il debitori espropriandi, nel nuovo bando da pubblicarsi per l'attuazione di detta vendita. Ordinò ancora che l'incanto dovesse aprirsi pel prezzo di L. 2924 40, corrispondente al cento per cinque del canone annuo già ridotto col giudicato 29 giugno 1867. Rimise le parti avanti il capo del Collegio perchè di nuovo fosse fissata l'udienza per l'incanto. Ordinò al cancelliere la formazione del bando giusta le modificazioni più sopra decretate. Ordinò che la notificazione del bando debba farsi tanto al Vicinelli che al creditore di cui alle iscrizioni 1, 2 e 4, emergenti dal certificato ipotecario a carico di Zanolini Pietro. Infine ordinò la pubblicazione del bando stesso, giusta le prescrizioni richieste dalla prassi giudiziaria. Dichiarò che le spese delli predetti due giudizi abbiano a prelevarsi con privilegio sul prezzo che si ricaverà da detta vendita, la cui tassazione venne demandata all'estensore di quella sentenza, e la cui notificazione al Vicinelli sarebbe stata eseguita dall'usciere che a tal uopo verrebbe destinato dal presidente del Tribunale di Bologna, al quale era fatta l'opportuna richiesta in proposito;

Che anche questa sentenza venne debitamente notificata e di essa venne fatta annotazione in margine alla trascrizione del precetto nel dì 17 agosto 1880, per il che i coniugi Landini-Fabri ottennero dal presidente di questo Tribunale ordinanza alla data 31 agosto ultimo scorso, nella quale veniva fissato per l'incanto di cui trattasi l'udienza civile di questo Tribunale del dì 5 novembre corrente;

Che a seguito di ciò, il cancelliere, sotto la data del 13 settembre ultimo scorso, formò il bando che venne poi stampato, pubblicato, notificato, depositato, affisso e inserito a norma di legge, come si ha dagli atti degli uscieri Biancardi, Pani, Pasi, Sartori e Finazzi alle rispettive date 28 e 30 settembre, 2 e 4 ottobre 1880 e dal supplemento del bollettino della Prefettura 28 settembre e 1 e 5 ottobre suddetto, nn. 73-74-75, nonchè dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, 12 ottobre 1880, n. 244;

Che però alla detta udienza 5 novembre non comparvero offerenti, pel che l'incanto rimase deserto, e il Tribunale ordinò la rinnovazione di esso, ribassando il prezzo di altri due decimi, e portandolo così alla somma di lire duemila;

Che ad istanza della Landini, il signor Presidente del Tribunale, con sua ordinanza 8 novembre corrente, fissò pel nuovo esperimento l'udienza civile che questo Tribunale terrà nel dì 28 dicembre prossimo venturo;

Che perciò all'udienza pubblica del Tribunale civile di Ravenna del dì 28 (ventotto) dicembre 1880, dalle ore 11 in avanti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del maggiore offerente del seguente diritto immobiliare al prezzo e sotto le condizioni di cui più oltre:

Descrizione del diritto immobiliare in vendita.

Diretto dominio rappresentato dall'annuo canone di romani scudi 165, ossiano lire 877 66, stabilito sopra una possessione denominata *Radecchia*, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine, e precisamente in luogo detto Fiumazzo; seminativa, alberata, vitata, con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina colli numeri 72 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 75, 76, 77, della superficie di ettari 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetto al tributo erariale di lire 113 66, confinante a mezzodì colla strada comunale detta la Via Nuova, a ponente collo scolo consorziale detto la Menata, a settentrione le ragioni Alpi, ed a levante quelle Emaldi Giuseppe e Caterina fu Mario, salvi ecc., posseduta in oggi in enfiteusi perpetua dalli signori Gagliardi Caterina, nubile, domiciliata in Alfonsine, Gagliardi Anna vedova Foschini, domiciliata a Bagnacavallo, Gagliardi Maria Angela in Bondoli Melchiorre, domiciliata in Alfonsine (tutti questi quali eredi del fu avvocato Paolo Gagliardi fu Giovanni, di Alfonsine); Gagliardi Michele fu Giovanni, sopraddetto, nonchè da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del detto canone enfiteutico in verso li Zanolini sopra citati.

In virtù di rogito del notaro di Lugo dott. Gasperoni in data 12 dicembre 1821, della suddetta possessione venne investito a titolo di livello perpetuo il sullodato fu Giovanni Gagliardi, per sè e suoi, nonchè per li surricordati Vincenzo ed Angelo Gagliardi fu Apollinare (suoi cugini), dal signor marchese Carelli, di Bologna, pel detto annuo canone di scudi 165, ossiano lire italiane ottocentottantasette e centesimi sessantasei (lire 877 66), pagabili in quattro rate trimestrali. Il prelodato marchese Carelli poi con atto del notaio bolognese dottore Stagni, in data 13 agosto 1824, vendette al signor avvocato Vincenzo Feliconi, di Bologna, li suoi diritti di dominio diretto su detta possessione *Radecchia*, dal quale avvocato Feliconi poi vennero ceduti alla famiglia Zanolini surricordata.

Condizioni della vendita.

1. Il sopradescritto *diretto dominio* sarà venduto nello stato e condizione in cui è stato fino ad oggi goduto dalli Zanolini e loro eredi come sopra citati.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2000 giusta il ribasso ordinato dal Tribunale nell'udienza del 5 novembre 1880.

3. Chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà aver fatto previamente il deposito nella cancelleria del Tribunale del decimo di detto prezzo, e cioè lire 200, a meno che non ne venga dispensato dal signor presidente del Tribunale.

4. Ogni offerente inoltre dovrà aver depositato presso la cancelleria l'importare approssimativo delle spese di incanto, della sentenza di vendita, registro e sua trascrizione nella somma di lire italiane 1500.

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti caduna.

6. Il deliberatario o deliberatari entreranno in possesso del *diretto dominio* sopraddetto divenuta che sia definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro le percezioni del canone enfiteutico, coll'obbligo di pagare le contribuzioni e le spese di ogni genere alle quali può o potrà andar soggetto (a termini dell'istrumento di costituzione dell'enfiteusi) il detto diretto dominio.

7. Il deliberatario o deliberatari pagheranno il prezzo ed i relativi interessi al cinque per cento ed annuo dalla data del seguito deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

8. Staranno a carico del deliberatario o deliberatari le spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, trascrizione, voltura, della notifica di quella, nonchè di una copia della sentenza medesima ad uso della promovente saranno pure a loro carico quella pel cancellamento delle iscrizioni ipotecarie. Le altre spese ordinarie del giudizio di vendita saranno pure soddisfatte dal deliberatario, salvo il diritto di prelevarle sul prezzo ricavato a termini di legge.

9. Chi si sarà reso deliberatario a nome di persona da dichiarare dovrà fare la sua dichiarazione nel termine e nelle forme di legge, e ne sarà responsabile fino a che la persona dichiarata non abbia adempiute alle prescritte condizioni.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di deliberamento dovrà proporlo nel termine e sotto le condizioni dalla legge volute, e dovrà pagare le spese del precedente deliberamento oltre il deposito del decimo del prezzo come alla terza condizione.

11. Il deliberatario o deliberatari non potranno pretendere titoli di provenienza e dovranno procurarsi a loro spese la copia del deliberamento.

12. La percezione del canone enfiteutico andrà a cominciare a favore del deliberatario dal giorno che sia divenuta definitiva la sentenza di delibera.

13. Per quanto altro non fosse provveduto con le suesposte condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che abbiano a restar ferme le disposizioni del vigente Codice civile, per quanto riguardano la espropriazione forzata dei diritti immobiliari.

Manda il presente bando stamparsi, notificarsi, pubblicarsi, depositarsi, affiggersi e per estratto inserirsi a norma di legge.

Ravenna, 10 novembre 1880.

Il cancelliere: Vittorio Ferrari.

Registrato a Ravenna li 11 novembre 1880, vol 24 Giud., fogl. 78, n. 924. — Tassa lire una e centesimi venti a debito.

Il ricevitore: Fantozzi.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al signor avv. Carlo Rasi nell'interesse della signora Landini Diamante,

Dalla residenza della cancelleria del Tribunale di Ravenna, addì 12 novembre 1880,

6577 Il canc. Vittorio Ferrari.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventinove dicembre 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in 7 distinti lotti, espropriati in danno del signor Achille Fazzari, ad istanza dei signori Cesare Paci e Simone Sestini, domiciliati in Firenze.

1. Terreno in vocabolo Vicolo del Vicario, di natura pascolivo, vignato, seminativo, ortivo, con casa colonica, tinelle, capanna, distinto nella mappa catastale del suburbio di Roma col numero 152 e numeri principali 175, 176, 177, 177 sub. 1, 480, 178, 179, 179 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 481, 482, 483, 180, 533, 534, 537, 182 sub. 3, 183, 485, 317 sub. 1, 2, 320, 321, 304 sub. 1, 509, 510, 511, 512, 513, 505, 306, 307, 308, 314, 314 sub. 1, 315, 316, 323, 323 sub. 1, 517, 517 sub. 3, 4, 5, 514, 515, 516, 318, 319, 322, 324, 324, della superficie di tavole 276 69 — Lire 16,624 48.

2. Terreno in vocabolo Via dei Fienili, di natura ortivo, acquativo e porzione di casa, distinto in mappa censuaria della città di Roma, Rione XIII, numeri principali 152|2-A, 152-B, della superficie di tavole 1 58 — Lire 678.

3. Fabbricato Rione XIII, ubicazione Via delle Fornaci, numero di mappa 152, numeri principali 306, 307, 308, 309, 310, 311, 176, di natura fornaci ed altri accessori — Lire 34,999.

4. Casa da cielo a terra con botteghe, via Luciano Manara e vicolo San Cosimato, distinto Rione XIII, numeri di mappa 750, 750|2, 750|3, numeri civici 11, 12, 13, 14, 15 — Lire 85,291 80.

5. Casa da cielo a terra in via Luciano Manara, Rione XIII, numeri 152 e civici numeri 16 al 18, nº di mappa 750 1|2 — L. 22,747 80.

6. Casa di abitazione in via Luciano Manara, numero 20-A (sul posto ripetuto numero 20), e via della Paglia, numeri 1 e 2, numero di mappa 153 — Lire 57,836 40.

7. Casa con corte da cielo a terra, in via Luciano Manara, Rione XIII, e nella mappa 149, civico numero 20 — Lire 133,516 78.

Roma, 26 novembre 1880.

6660 Avv. Carlo Mari.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta dei signori Giovanni, Cesare, Marietta e Maddalena fratelli e sorelle Bettoja, figli ed eredi del fu Liborio Bettoja, e Caterina Jorio vedova e coerede del detto Liborio, rappresentati dal procuratore Giuseppe Catelli,

Io Camillo Muzio usciere del suddetto Tribunale ho citato il sig. Giacomo Giolsetti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza del 7 prossimo dicembre avanti questo Tribunale, giorno fissato con decreto Presidenziale del 20 corrente novembre, per sentirsi condannare al pagamento di lire 2000 79, dovute in quanto a lire 1370 22, mancanza rinvenuta negli stigli e generi del negozio ritenuto in affitto dal citato in via Campo Marzio, n. 38, ed in quanto a lire 630 55 debiti lasciati nel detto negozio dal citato e pagati dagli istanti.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna del citato a tutte le spese.

Roma, 24 novembre 1880.

6638 Camillo Muzio usciere.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

Aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto per la riscossione del dazio consumo sulla vendita del vino a minuto, durante il quinquennio 1881-1885.

Il sottoscritto sindaco deduce a pubblica notizia che sotto il giorno di oggi stesso dal signor Lazzari Ippolito è stato posto l'aumento del ventesimo, in lire 367 50, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto di cui sopra, in lire settemilatrecentocinquantacinque (L. 7355).

Che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno di martedì 30 (trenta) del corrente novembre, nella consueta sala, avanti il signor sindaco, o suo delegato, avrà luogo l'ultima gara per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto.

Gli aspiranti tutti restano avvertiti:

1. Che le condizioni sono quelle stesse richiamate nel relativo capitolato e precedente avviso d'asta;

2. Che qualora non si presenterà altro migliore offerente, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato a favore del lodato signor Lazzari Ippolito per l'annua corrisposta di lire settemilasettecentoventidue e centesimi cinquanta (L. 7722 50).

Dalla Residenza municipale, li 24 novembre 1880.

6689 *Il Sindaco*: V. VITALI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della Società anonima dell'acqua Pia, già Marcia, e per essa D. Sigismondo Giustiniani Bandini, presidente del Consiglio di amministrazione, rappresentato dal procuratore signor Capobianco,

Io Giuseppe Montebove, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Francesco Negre, d'incognito domicilio, nonchè i signori Adriano Trouvé, Filippo Lovatti e Federico Cola, quali asserti soci del Negre, a comparire innanzi il Tribunale civile, alla Chiesa Nuova, nella udienza del giorno ventidue dicembre per Negre, come al decreto presidenziale,

Per ivi, in esecuzione del contratto 16 maggio 1868, si chiede sia condannato il Negre, e con esso i suoi asserti soci, al pagamento di lire 19,722 02, in rimborso di altrettante spese dalla Società per la esecuzione dei lavori di finimento dell'acquedotto Marcio, in dipendenza del nominato contratto, ed in caso di opposizione sia nominato un perito per la verifica e valutazione dei detti lavori di finimento e siano condannati i citati al pagamento dell'importare che sarà liquidato.

Che sia autorizzata la Società a rimborsarsi della suddetta somma o di quella che risulterà, mettendo in vendita col mezzo d'un pubblico mediatore, al valore in corso, un numero sufficiente delle azioni dal Negre depositate nella Cassa della Società a garanzia della perfetta esecuzione del contratto.

Che siano i citati condannati a tutte le spese.

Che sia accordata la esecuzione provvisoria, nonostante appello.

Roma, 23 novembre 1880.

6589 Giuseppe Montebove usciere.

Istanza per deputa di perito.

La Banca Tiberina, e per essa il suo direttore signor cav. Davide Leady, ha presentato ricorso al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale faccia la descrizione ed apprezzi lo stabile seguente, che la Banca suddetta intende di far vendere in subasta a danno di Cesare Carminati, tanto in nome proprio che quale legale amministratore dei minorenni suoi figli Adele ed Aristide Carminati di Carminati Elvira, moglie al marchese Odoardo Del Cinque, e di Filonardi Francesca, tutti quali eredi della Sofia Mencacci.

Stabile a subastarsi.

Casa con sotterra e soffitto in Roma, via Giulia, n. 115, Rione VII, coi civici numeri dal 162 al 164, coll'estimo di lire 1595, confinante con San Giacomo e Santa Maria di Monserrato degli Spagnuoli, Sciamacca Carolina e la strada pubblica.

Roma, li 23 novembre 1880,

6627 A. Scaparro proc.

Istanza per deputa di perito.

La Società dei forni Hoffmann, in Roma, in persona del suo gerente signor Enrico Scaglia, ha presentato ricorso al presidente del Tribunale civile di Roma, per la nomina di un perito il quale faccia la descrizione ed apprezzi lo stabile seguente, che la Società suddetta intende di far vendere in subasta a danno di Cesare Foà.

Descrizione dello stabile.

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, regione Tiberina, ed in via del Muro Nuovo, ai numeri 64, 65, 65-A, 65-B, contraddistinta nella mappa del Rione XIII col n. 664, composta in origine di un piano terreno ad uso rimessa; segnato col civico n. 64, d'altro e consimile al n. 65, di altro interno al quale si accede dal cortile retrostante al portone, segnato al n. 65-B, e di due piani superiori, diviso ognuno in due quartieri di quattro ambienti, due cortili scoperti, due passi, e le sottoposte cantine nonchè le elevazioni fatte sul fondo stesso.

Roma, li 23 novembre 1880.

6626 A. Scaparro proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

L'anno 1880, il giorno 18 novembre, in Guarcino,

Si rende noto al pubblico che, in virtù del paragrafo 1677 e seguenti del motu proprio di Gregorio XVI, si procederà dal sottoscritto alla vendita di una quantità di grano di circa ettolitri 125, come dal relativo verbale di pignoramento, redatto sotto il giorno 3 del mese di giugno prossimo passato, a ministero dell'usciere comunale autorizzato addetto alla Regia Pretura del mandamento di Guarcino, Fiore Agnello, a richiesta dell'Amministrazione del Regio Demanio Nazionale, e per essa dal signor Pepe avv. Gennaro, ricevitore del registro di Alatri, ivi domiciliato, contro i signori Salvatori Caraffa Domenico fu Filippo, debitore principale, Salvatori Angelo, mallevadore solidale, e Caponi Giocondo, fideiussore sussidiario, domiciliati tutti in Trevi nel Lazio.

La vendita avrà luogo il giorno due del venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane e seguenti, nella piazza Maggiore di Guarcino (di S. Niccolò), e sarà il suddetto genere per mezzo di pubblico incanto rilasciato pel prezzo di lire 14 l'ettolitro a favore del migliore ed ultimo offerente a pronti contanti.

Le spese di asta sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

La presente copia è conforme all'originale, e si rilascia al signor Pepe avv. Gennaro, ricevitore di Alatri, dietro sua richiesta.

6661 Agnello Fiore usciere com. autorizzato procedente.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 17 novembre corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Giuseppe Massa, in danno di Giovanni Carnevali, e cioè:

" Utile dominio di terreno posto in Ariccia, contrada Ginestreto, marcato coi numeri 95, 96, 97, 299 rata della mappa catastale di detto comune, sezione 2ª, confinante colla strada ferrata, colla strada di Ginestreto, coi signori Don Giovanni e Valeri Domenico, della superficie di tavole 7 80, gravato dell'annuo canone di scudi sei e baiocchi undici, pari a lire 33 84, a favore del signor principe Chigi, peritato lire milleduecento, depurato del canone ora menzionato. E gravato eziandio dell'annua imposta erariale di lire sette e centesimi undici. "

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Filippo Pezzi per l'offerto prezzo di lire milleduecentodieci;

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale civile fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì 2 dicembre venturo mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 681 Procedura civile.

Roma, li . . . novembre 1880.

Il vicecancelliere: firmato C. Pagnoncelli.

Conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, questo dì 20 novembre 1880.

6625 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 13 gennaio 1881, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile ad istanza di Colasanti Carlo, quale padre dei minorenni suoi figli Attilio ed Alessandro ed a carico di Nardi Pietro e Costantino, di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettari 1, are 23, centiare 80, pari in misura locale a capezzi 31 e solchi 9, distinta in mappa coi nn. 1713, 1714, sezione seata, confinante strada di Acquavivola, Pietro Ercolani e Galantucci Maria vedova Lucia, salvi ecc., peritata lire 935 40.

Il fondo sarà venduto come si possiede dai debitori e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 935 40.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire cento per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 7 novembre 1880.

6615 Il cancelliere Leoni.

REGIA PRETURA del 1º mandamento di Roma.

Per ogni effetto di legge si rende noto al pubblico che con atto di cancelleria, sott'oggi stesso emesso, il reverendo canonico don Giovanni De Marcy del vivo Pietro Carlo visconte De Marcy, nato in Nevers (Francia), domiciliato a Roma, in via Argentina, num. 2, ultimo piano, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario e della legge l'eredità testata del cavaliere Giacomo Bovet, defunto in Roma l'8 novembre 1880 nella casa di sua ultima dimora, via Sforza, n. 44.

Roma, 23 novembre 1880.

6603 Il canc. Granelli.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1604)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 7 dicembre 1880, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Velletri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Velletri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3718	4087	Nel comune di Valmontone — Provenienza dal Capitolo della Cattedrale di Segni — Terreno seminativo, in vocabolo Osteria Bianca o Valle Folcara, confinante coi beni del principe Doria, col fiume Sacco e con la strada romana, in mappa sez. VII, n. 9 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 899 70. Dato a colonia dall'Ente morale a Purello Antonio, Milani Francesco, Colaiacomo Lorenzo ed altri	7 54 »	75 40	16,292 26	1629 23	850 »	100 »

ANNOTAZIONI — III incanto. Prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso 542.

6558 Roma, addì 18 novembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO. 6592

Il sottoscritto chiedeva a Sua Maestà che con Reale decreto lo autorizzasse aggiungere il nome *Donato* a quello di *Leonardo*, ed il cognome *Coluccia* a quello di *Pacella*, tanto più che il signor Nicola Coluccia unico interessato vi acconsentiva.

L'eccellentissimo Ministro di Grazia e Giustizia, vista la domanda ed i documenti annessi in data 10 settembre 1880, decretava essere autorizzato il sottoscritto fare le pubblicazioni, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

In seguito di che il sottoscritto a tenore dell'articolo 122 del succitato Reale decreto, invita tutti coloro che potrebbero avere interesse a fare opposizione, qualora lo credano, entro il termine di mesi quattro a contare dal giorno dell'eseguita affissione del presente avviso.

Specchia ... novembre 1880.

Leonardo Donato Pacella Coluccia.

AVVISO DI CONCORSO.

Vacando la piazza di notaio nel comune di Caprerota, appartenente al Consiglio notarile di Vallo della Lucania, il sottoscritto lo rende di pubblica ragione, ed invita tutti coloro che aspirano a tal posto di avanzarne domanda al suddetto Consiglio entro i quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, corredandola dei necessari documenti a norma dell'art. 10 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, ed art. 135, n. 6, legge 6 aprile 1879.

Vallo della Lucania, li 20 novembre 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
6519 TOMMASO DI ALESSIO.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno cinque entrante dicembre, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo municipale di Venosa, messo al largo Municipio (già Cattedrale), n. 6, si terrà davanti al sindaco, o chi per esso, pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, pel subappalto dell'amministrazione ed esazione del dazio consumo governativo del detto comune aperto durante il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in conformità del deliberato consigliare 16 ottobre ultimo passato, debitamente vistato dalla Sottoprefettura del circondario nel 16 stante mese, n. 5094, ostensivo, con la intera pratica, nella segreteria di detto Municipio, durante le ore d'uffizio.

I concorrenti dovranno licitare in aumento non minore di lire venti sulla somma di lire quindicimila annue, pagabili in rate mensili scadibili nel giorno 10. Essi dovranno antecedentemente alla licita depositare per garentia lire duemila nella Cassa municipale in cartelle al portatore, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti De Luca, in Venosa, con biglietto girato al Municipio.

Saranno inoltre tenuti al deposito di lire dugento nelle mani del segretario comunale per spese d'asta, le quali andranno a carico dell'ultimo deliberatario.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due aspiranti.

Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade nel dì 16 dicembre 1880, alle ore 10 antimeridiane.

Venosa, 20 novembre 1880.

6610 Per il Sindaco — *L'Assessore delegato*: G. PINTO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che avendo il signor Giovanni Bassi rinunziato all'esercizio delle sue funzioni di notaio con residenza nel comune di Rocca Romana, accettata con Regio decreto 22 agosto 1880, ha presentata dimanda al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, per lo svincolo della cauzione.

Ciò ai sensi dell'art. 38, testo unico legge notarile in vigore.

6582 RAFFAELE ORSI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Sebastiano D'Avanzo avendo disperso una cartella di pegnorazione rilasciatagli dalla Succursale del Banco di Napoli in Avellino, sotto il n. 217, per un deposito di lire 100 di rendita, e volendo ottenere il duplicato, esegue la presente pubblicità, giusta il disposto dalla Direzione Generale del Banco di Napoli.

Avellino, 14 novembre 1880.

6340 SEBASTIANO D'AVANZO.

AVVISO.

A termini dell'articolo 10 della vigente legge sul Notariato ed articolo 25 del relativo regolamento,

Si porta a notizia che è vacante un posto notarile nel comune di Verona.

Perciò si invitano gli eventuali aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile, entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in carta da bollo da lira una corredata dei documenti prescritti dalle vigenti leggi in originale od in copia autenticata.

Il presente avviso sarà affisso alla porta del locale della R. Corte d'appello in Venezia, alla porta di questo Consiglio notarile, ed a quelle della Pretura del mandamento di Verona e del comune suddetto, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini dell'articolo 25 del citato regolamento.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago,

Verona, li 15 novembre 1880.

Il presidente interinale
6556 FERRARI GIROLAMO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Mons Joseph, mercante sarto in via Due Macelli, n. 48, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 3 dicembre 1880, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 24 novembre 1880.

6636 Il vicecanc. GIO. POLITI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto, per mancanza di oblatori nel giorno d'oggi, 23 novembre 1880, l'incanto, ad estinzione di candela vergine, per dare in appalto alcune somministrazioni occorrenti alla Casa penale di Montesarchio, e che sono qui appresso descritte, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo il dì 5 del prossimo mese di dicembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, a termini abbreviati, giusta analogo decreto di S. E. il Ministro dell'Interno del dì 28 ottobre 1880, in questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o a chi per esso, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Descrizione delle somministrazioni.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	15549	0 40	6,919 60	75,779 30
	Pane pei detenuti sani »	198742	0 35	69,559 70	
2	Paste di 1ª qualità . . »	2820	0 55	1,551 »	15,891 50
	Paste di 2ª qualità . . »	28450	0 50	14,225 »	
	Semolino . . . . . »	210	0 55	115 50	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
3	Legna di essenza forte Mir.	50000	0 20	10,000 »	13,115 »
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	2250	0 70	1,575 »	
	Paglia . . . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	3850	0 40	1,540 »	

La durata dello appalto sarà dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'importo complessivo di ogni lotto.

Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito.

Per sicurezza delle offerte dovranno depositare presso l'Intendenza di finanza, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva, corrispondente al 5 per cento del montare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il capitolato di patti che deve formare parte del contratto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni otto, scadente col giorno 13 del detto mese di dicembre 1880, alle ore 10 ant.

Benevento, 23 novembre 1880.

6602 *Il Segretario incaricato*: A. PELLECCHI.

MUNICIPIO DI ARCEVIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 dell'entrante dicembre — essendo stata autorizzata l'abbreviazione dei termini a giorni otto dalla R. Prefettura in seguito a delibera di questa Giunta municipale del 12 novembre corrente — si terrà in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento di pubblica asta onde appaltare, col metodo della candela vergine, servate le norme del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, la riscossione del dazio consumo governativo e comunale in questo comune per la durata del quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in base delle tariffe e del capitolato, visibili nelle ore di ufficio in questa segreteria.

L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 8500, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Non si procederà al deliberamento se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

Ogni aspirante dovrà produrre una dichiarazione di questo esattore comunale comprovante il deposito fatto presso di lui della somma di lire 850 per cauzione provvisoria e per le spese d'asta, del contratto e relative che sono a carico del deliberatario.

Sul prezzo di aggiudicazione potrà apporsi la miglioria del ventesimo entro un periodo di tempo da stabilirsi con apposito avviso.

Li 22 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: C. CARLETTI.

6606 Romei *Segretario*.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni aperti sottoindicati, e tenuto conto della deserzione del primo incanto tenutosi il giorno 23 novembre corrente, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. L'appalto si fa in quattro lotti distinti per ciascuno dei sottonotati comuni e pel canone a fronte di ciascuno di essi segnato.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli di oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Si farà luogo alla aggiudicazione ancorchè con un solo concorrente, e si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 dicembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 14 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dieci giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni pei quali si procede all'appalto.

1° lotto — Poggiomarino . . . . L. 7,000
2° lotto — San Sebastiano al Vesuvio. . . . . „ 1,900
3° lotto — Pomigliano d'Arco . . . . „ 10,000
4° lotto — Pollena-Trocchia . . . . „ 2,000

Napoli, 25 novembre 1880.

6654 *L'Intendente*: TARANTO.

IL SINDACO DI MANFREDONIA

Manifesta che nel mattino dell'8 entrante mese di dicembre, dinanzi a lui, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sulla casa comunale, il secondo incanto per l'appalto a pubblica gara del dazio governativo e comunale sul vino e sull'aceto che si consuma in questa città, nel tenimento e villaggio di Zapponeta.

La gara sarà aperta sul prezzo di annue lire 14,000 pagabili a rate uguali, scadenti nel giorno 20 di ogni mese, incominciando dal 20 gennaio 1881.

Ogni oblazione non dovrà essere inferiore a lire 50.

L'aggiudicatario subentrerà nei dritti del Municipio, e riscuoterà lire 3 50 per dazio governativo, e lire 1 75 per dazio comunale, sopra ogni ettolitro di vino ed aceto.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio, cominciando dal 1° gennaio 1881 e cessando al 31 dicembre 1885.

Nell'ufficio comunale trovasi esposto il capitolato d'appalto, rogato dalla Giunta addì 24 settembre 1880, n. 34, il quale s'intenderà trascritto alla lettera nel verbale di aggiudicazione.

Per essere ammesso alla gara bisogna fare un deposito provvisorio di lire 1000. Dal deposito dell'aggiudicatario definitivo, saranno prelevate tutte le spese.

L'aggiudicatario nel momento della stipola del contratto o dovrà depositare lire 4000 in contanti nelle mani del cassiere comunale, oppure una prima ipoteca di lire 8000 sopra fondi liberi.

In entrambi i casi presenterà un garante solidale di soddisfazione della Giunta.

L'aggiudicatario ed il garante solidale dovranno eleggere il domicilio in questa città.

Il termine per produrre offerte di ventesimi, scadrà nel giorno ventitre del mese di dicembre suddetto, alle ore 12 meridiane.

Manfredonia, 22 novembre 1880.

Il Sindaco: C. FRATTAROLO.

6611 *Il Segretario*: Francesco Adabbo.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Cima Camillo rende noto che il Tribunale civile di Novi-Ligure, riunito in camera di consiglio,

Veduto l'avanti esteso ricorso e documenti uniti, e specialmente l'atto di acquiescenza in data 14 giugno 1879, rogato Lanzavecchia Agostino, col quale li fratelli Cima hanno accettato in ogni sua parte il testamento materno delli 2 dicembre 1877, rogato Cortella,

Dichiara che li Francesco, Camillo, Alessandro e Bartolomeo fratelli Cima sono gli unici eredi delli Bartolomeo Casella, Cima Giuseppe ed Angela Casella, loro rispettivi avo, padre e madre, e che non vi sono altri eredi necessari; essere perciò esclusivamente devolute al signor Camillo Cima le quattro cartelle del Debito Pubblico infradescritte in forza del particolare assegno fatto col testamento di sua madre Angela Casella 2 dicembre 1877;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione od il tramutamento in capo del detto Cima Camillo della rendita iscritta a favore del signor Casella Bartolomeo fu Vincenzo, domiciliato e dimorante a Castelletto d'Orba, per l'annua somma di lire 60, col godimento a partire dal 1° luglio 1862, portante il numero rosso 450418 ed antico 55518, e del registro di posizione 11666, stata inscritta alla Direzione Generale li 28 ottobre 1862 in Torino, con annotazione che è vincolata ad ipoteca per la malleveria di Cima Camillo nella sua qualità di applicato di terza classe nell'Ammistrazione delle poste, categoria del 5 per cento.

2° Di altra rendita di lire 65, categoria 5 per cento (legge 10 luglio 1861), inscritta a favore di Cima Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Alessandria, portante il numero 545507, presso la Direzione di Firenze li 30 marzo 1874, col numero 150269 del registro di posizione con annotazione come sopra.

3° Di altra rendita di lire 25 iscritta presso la Direzione Generale di Firenze li 19 agosto 1876 a favore del signor Cima cav. Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Castelletto di Orba (Alessandria) portante il numero 602197, categoria 5 per cento (legge 10 luglio 1861), ed indicata al registro posizione col numero 221691, portante annotazione come al numero primo.

4° Di altra rendita in fine di lire dieci, inscritta presso la Direzione Generale di Torino, li 28 marzo 1863, al numero rosso 463406 ed antico 68106, categoria cinque per cento (legge 10 luglio 1861), ed intestata a favore di Rebora Domenico fu Gerolamo, domiciliato in Gavi, portante anche il numero di registro posizione 16666, stata cessa regolarmente al Giuseppe Cima, nativo di Casale, esattore in Novi, da Giuseppe fu Domenico Rebora figlio ed erede del fu Domenico, titolare della stessa, e come consta da certificato di cessione 2 ottobre 1863, rilasciato a tergo di detta rendita.

Ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 27 settembre 1880.

Testa — Levi De Veali vicecanc.

5995 P. Bando caus.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Fofi Luca fu Giovanni, negoziante di mercerie di questa città, con negozio alla Corsia Agonale, numeri 10 e 10-A, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 29 corrente mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale di commercio, posto in via Apollinare n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 22 novembre 1880.

6600 Il cancelliere Regini.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

44ª SETTIMANA — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1880

6493

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	256,509 00	7,114 25	77,950 10	322,283 25	4,508 25	668,364 85	1,446	462 22
1879	240,822 40	11,990 70	41,230 70	226,431 60	3,226 20	523,701 60	1,446	362 17
Differenze 1880	+ 15,686 60	— 4,876 45	+ 36,719 40	+ 95,851 65	+ 1,282 05	+ 144,663 25	"	+ 100 05
				Dal 1° Gennaio.				
1880	8,887,862 86	278,926 03	2,231,656 64	8,627,405 39	145,711 02	20,171,561 94	1,446	13,949 90
1879	8,587,799 86	269,933 31	2,025,145 12	7,630,751 34	125,123 47	18,638,753 10	1,446	12,889 87
Differenze 1880	+ 300,063 00	+ 8,992 72	+ 206,511 52	+ 996,654 05	+ 20,587 55	+ 1,532,808 84	"	+ 1060 03

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	90,965 25	1,671 90	17,283 70	94,040 05	4,342 14	208,303 04	1,196	174 17
1879	80,562 50	2,531 00	10,195 60	110,612 40	7,891 00	211,792 50	1,152	183 85
Differenze 1880	+ 10,402 75	— 859 10	+ 7,088 10	— 16,572 35	— 3,548 86	— 3,489 46	+ 44	— 9 68
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,368,618 59	79,072 62	494,887 63	3,325,314 56	438,356 49	7,706,249 89	1,173 03	6,569 53
1879	3,262,553 37	83,830 57	420,229 94	3,110,948 48	368,385 64	7,245,948 00	1,151 50	6,292 62
Differenze 1880	+ 106,065 22	— 4,757 95	+ 74,657 69	+ 214,366 08	+ 69,970 85	+ 460,301 89	+ 21 53	+ 276 91

Il 3 novembre venne aperto il tronco Canicattì Bivio-Caldare di chilometri 28.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026,

Si notifica che la signora Tosi Giovanna vedova Omodei Zorini ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro a suo ordine ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso a suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono del Tesoro.

Serie	Num.	DATA	CAPITALE	INTERESSI	NOME E COGNOME della persona al cui ordine fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA che deve effettuare il pagamento
A	1409	14 giugno 1880	500	14 45	Tosi Giovanna vedova Omodei Zorini	15 agosto 1881	Novara

Roma, addì 24 novembre 1880.

6656 *Il Direttore Generale:* CANTONI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia Eredi Botta.